



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*

NUVEC - Nucleo Verifica e Controllo - Settore 1

Supporto ed accompagnamento all'attuazione di programmi e progetti comunitari e nazionali

TASK FORCE EDILIZIA SCOLASTICA

**Relazione sulle attività e sui risultati
al 31 dicembre 2018**

Attuazione Monitoraggio Accompagnamento Impulso Istituzionale
Anagrafe Edilizia Appalti Supporto
Cantieri Edilizia Appalti Supporto
Accelerazione Sviluppo Esperti
Territorio Regioni Palestre Coesione Collaborazione Regioni

 **Studiare
Sviluppo**



Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC - Nucleo Verifica e Controllo – Settore 1

Supporto ed accompagnamento all'attuazione di programmi e progetti comunitari e nazionali

Relazione sulle attività e sui risultati della Task Force Edilizia Scolastica al 31 dicembre 2018

Numero identificativo documento/versione:	1904
Data di aggiornamento:	4 aprile 2019

Sommario

Premessa	5
1. Contesto di riferimento	7
1.1. Il riparto delle competenze in materia di edilizia scolastica e gli strumenti di <i>governance</i>	7
1.2. Le misure più recenti.....	8
1.3. La situazione degli edifici scolastici in Italia.....	9
2. Inquadramento generale delle attività	11
3. Struttura organizzativa	13
4. Ambiti di intervento e metodologia di lavoro.....	15
4.1. Ambiti di intervento.....	15
4.2. Metodologia TFES	16
4.2.1. Avv: strumento di supporto all'attività sul territorio	16
5. Attività e risultati dell'azione TFES.....	19
5.1. Supporto alle amministrazioni titolari delle risorse	22
5.1.1. Nuovo piano triennale edilizia scolastica 2018-2020	22
5.1.2. Patto per la Città di Napoli FSC 2014-2020 – indagini di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici	23
5.1.3. Misure di accelerazione della spesa dei programmi finanziati dal FESR.....	24
5.1.4. Altre attività	25
5.2. Supporto ai beneficiari	26
5.2.1. Classificazione per linea di finanziamento	26
5.2.2. Analisi per tipologia lavori.....	27
5.2.3. Stato di attuazione degli interventi presidiati.....	29
5.2.4. Analisi delle criticità rilevate.....	31
5.2.5. La valutazione degli interventi	35
5.2.6. Vulnerabilità sismica.....	37
6. Focus sugli interventi Mutui Bei	43
7. Supporto implementazione ARES.....	47
8. TFES - Sisma.....	51
9. Interventi TFES.....	52

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Interventi presidiati per Regione e relativo finanziamento.....	20
Tabella 2 - Ricognizione progetti Decreto Mutui al 1° marzo 2018.....	24
Tabella 3 - Esiti dell'azione di accelerazione della spesa (Fonte – elaborazioni TFES su dati AdG FESR).....	25
Tabella 4 – Dettaglio finanziamenti.....	26
Tabella 5- Focus tipologia lavori per Regione.....	28
Tabella 6 – Classi di importo.....	30
Tabella 7- Matrice criticità AVM.....	31
Tabella 8 - Esiti della ricognizione.....	40
Tabella 9 - Classi di rischio sismico.....	41
Tabella 10 - Stato delle anagrafi regionali edilizia scolastica.....	48

Indice delle figure

Figura 1 – Evoluzione temporale TFES.....	11
Figura 2 - Struttura organizzativa Task Force Edilizia Scolastica.....	14
Figura 3 – Applicativo Via Maestra.....	17
Figura 4 - Modello scheda di resoconto AVM.....	17
Figura 5 - Visualizzazione elenco interventi e criticità su AVM.....	18
Figura 6 - Interventi presidiati per Regione.....	19
Figura 7 –Evoluzione temporale del numero di interventi di Edilizia Scolastica presidiati.....	21
Figura 8 – Attività della TFES.....	21
Figura 9 – Finanziamenti nazionali, regionali, cofinanziamenti comunali e “altro”.....	26
Figura 10 – Principali linee di finanziamento - Numero di interventi presidiati e relativo importo.....	27
Figura 11 - Distribuzione percentuale per tipologia lavori.....	28
Figura 12 – Distribuzione degli interventi presidiati per fase.....	29
Figura 13 – Durata fase esecuzione lavori per classi d'importo.....	30
Figura 15 - Elenco criticità riscontrate dalla TFES.....	33
Figura 16 – Criticità superate e NON superate (per Regione).....	33
Figura 17 – Criticità per fase intervento.....	34
Figura 18 – Criticità superate e non superate per fase intervento.....	34
Figura 19 - Tempi di superamento relativi a tutte le criticità riscontrate.....	35
Figura 20 - Tempi di superamento relative alle criticità superate.....	35
Figura 21 - La domanda di investimento nel plesso scolastico è attuale?.....	35
Figura 22 - Necessità di ulteriori finanziamenti per adeguamenti normativi.....	36
Figura 23 - Tipologia di intervento necessario.....	36
Figura 24 – Periodo di costruzione degli edifici scolastici.....	38
Figura 25 - Distribuzione interventi rispetto alla classificazione sismica per Comune.....	39
Figura 26 – Rilevamento valore indice di rischio ante operam.....	40
Figura 27 – Edifici scolastici non adeguati sismicamente in zone ad alta e media sismicità.....	41
Figura 28 – Distribuzione edifici scolastici non adeguati sismicamente zone ad alta e media sismicità in possesso di VVS.....	41
Figura 29 - Distribuzione per costo totale degli interventi Mutui BEI per mutuo.....	43
Figura 30 – Distribuzione regionale interventi presidiati per importo e per numero di interventi.....	43
Figura 31 – Stato di attuazione degli interventi Mutui BEI presidiati.....	44
Figura 32 – Durata interventi Mutui BEI rispetto alla banca dati VISTO.....	44
Figura 33 – Criticità Mutui BEI.....	45
Figura 34 – Piattaforma ARES.....	48
Figura 35 – Stato degli edifici oggetto di presidio.....	49
Figura 36 – Stato del controllo SNAES per gli edifici considerati.....	50

Premessa

L’Agenzia per la Coesione Territoriale (di seguito ACT), istituita *ex art.* 10 del D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125, sostiene, promuove e accompagna, secondo criteri di efficacia ed efficienza, programmi e progetti per lo sviluppo e la coesione economica.

In linea con l’azione di Governo e d’intesa con le amministrazioni centrali e regionali coinvolte a vario titolo nel settore edilizia scolastica, l’Agenzia ha attivato, fin dal 2014, un’azione di supporto al fine di migliorare i processi di attuazione degli interventi nelle scuole istituendo la Task Force Edilizia Scolastica (di seguito TFES). La TFES svolge un’azione di presidio e accompagnamento finalizzata a promuovere sinergie tra i vari soggetti coinvolti ai diversi livelli istituzionali per il superamento di criticità che condizionano e rallentano la realizzazione e l’attuazione degli interventi.

L’iniziativa nasce da un’analisi sistemica condotta sullo stato degli interventi, analisi che ha rivelato un eccessivo ritardo nell’attuazione degli stessi da parte degli Enti locali beneficiari dei finanziamenti per il manifestarsi ed il persistere di criticità di varia natura legate spesso alla carente programmazione delle opere, ai ritardi nel rilascio dei pareri da parte degli organi competenti, a difficoltà nella gestione degli appalti e a rallentamenti nel trasferimento delle risorse.

Da qui la necessità di azioni di accompagnamento e supporto alle Amministrazioni centrali e regionali titolari di Programmi e agli Enti beneficiari degli stessi, con particolare riferimento agli Enti locali responsabili dell’attuazione.

Obiettivo della TFES è accelerarne l’attuazione e garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate ai beneficiari, fornendo un supporto anche alle attività di programmazione degli interventi ed al miglioramento della progettualità e della qualità degli stessi.

La TFES, inoltre, in collaborazione con le diverse Regioni, assiste gli Enti locali anche per l’implementazione sistematica dei dati nel portale dell’Anagrafe Edilizia Scolastica di cui all’art. 7, della legge 11 gennaio 1996, n. 23 (cd. Legge quadro sull’edilizia scolastica). L’Anagrafe contiene le informazioni sullo stato di consistenza e funzionalità del patrimonio edilizio scolastico e costituisce lo strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi nel settore ed è condizione per usufruire dei relativi finanziamenti.

Il precedente progetto TFES 1.0, finanziato con i fondi della programmazione 2007-2013 basato sul modello *task force* e conclusosi ad aprile 2017, ha conseguito importanti risultati che, unitamente alla necessità di garantire un maggiore presidio, anche alla luce dei gravi eventi sismici che hanno colpito l’Italia centrale nel 2016, ha portato all’ammissione a finanziamento, in data 12 aprile 2017, di un nuovo Progetto “Task Force Edilizia Scolastica” a valere sul Programma Azione Coesione Complementare al PON Governance 2014-2020, attivo fino al 30 aprile 2020.

Il presente documento riporta l’attività svolta dalla TFES, le azioni effettuate, lo stato di attuazione degli interventi, le criticità riscontrate e l’aggiornamento dei dati relativi all’Anagrafe per l’Edilizia Scolastica presso gli Enti locali presidiati, a partire dalla data di avvio del nuovo progetto e fino al 31 dicembre 2018.

1. Contesto di riferimento

1.1. Il riparto delle competenze in materia di edilizia scolastica e gli strumenti di governance

Il tema dell’edilizia scolastica si colloca “*all’incrocio*” di più ambiti di competenza relativi, in particolare, al governo del territorio, all’energia e alla protezione civile, tutti compresi nella potestà legislativa concorrente Stato - Regioni di cui all’art.117, terzo comma, della Costituzione Italiana.

Ciò comporta una significativa incidenza sulla complessità della *governance* con un intreccio di attribuzioni di responsabilità, nelle fasi di programmazione, gestione e attuazione degli interventi, che nel corso degli anni ha evidenziato elementi di fragilità che hanno inciso sulle *performance* dei programmi di investimento.

Primo fra tutti la pluralità di norme, spesso tra loro sovrapposte, che intervengono in materia della messa in sicurezza degli edifici scolastici. A partire dalla menzionata legge quadro del 1996 che assegna alle Province la gestione e la manutenzione delle scuole secondarie di secondo grado e ai Comuni quelle dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado, sono stati avviati numerosi programmi d’investimento finalizzati alla riqualificazione del patrimonio scolastico esistente e alla costruzione di nuove scuole. Tali programmi sono stati attuati attraverso il coinvolgimento di diverse tipologie di amministrazioni, centrali e regionali, senza il ricorso ad una cabina unica di regia che promuovesse azioni di raccordo e coordinamento necessarie ad evitare sovrapposizioni e interferenze tra interventi sullo stesso edificio scolastico.

Tale osservazione emerge anche dall’indagine condotta dalla Corte dei Conti – delibera n. 18/2018/G del 10 settembre 2018 – sullo stato di attuazione del “Programma di messa in sicurezza (adeguamento - miglioramento sismico) degli edifici scolastici ai sensi dell’art. 80, comma 21, della legge n. 289/2002”, la quale ha rilevato *che le risorse avrebbero potuto essere meglio utilizzate ove avessero fatto parte di un unico piano coordinato nelle modalità e nei criteri, in modo da garantire uno stanziamento adeguato di risorse, la regolarità nella loro erogazione ed evitare che su uno stesso immobile fossero effettuati interventi, contemporaneamente o in tempi diversi, finanziati in base a leggi diverse e che i lavori non potessero essere estesi all’intero immobile perché legati a finalità proprie delle specifiche normative.*

A parziale correzione dei quei “*difetti*” di programmazione e gestione che la Corte dei Conti avrebbe successivamente evidenziato nella propria indagine del 2018, già a decorrere dall’esercizio finanziario 2013 era stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca (MIUR) il Fondo unico per l’edilizia scolastica nel quale sono confluite tutte le risorse iscritte nel bilancio dello Stato e comunque destinate a finanziare interventi di edilizia scolastica (art. 11, comma 4-*sexies* del D.L. n. 179 del 2012, convertito da L. 17 dicembre 2012, n. 221).

Inoltre, nel 2015 in attuazione all’art. 10 del D.L. 104/2013 (L. 128/2013), è stata introdotta la programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica allo scopo di disporre

di un puntuale elenco di interventi su base regionale da realizzare attraverso le risorse disponibili. Ulteriori iniziative sono state avviate dal MIUR per supportare le attività propedeutiche alla progettazione degli interventi tra cui le indagini diagnostiche sui solai e le verifiche di vulnerabilità sismica per gli edifici scolastici situati in zone a rischio sismico 1 e 2. Al riguardo, a breve, si prevede l'avvio di procedure per la concessione di contributi finalizzati alle progettazioni degli interventi.

Permangono, inoltre, misure di edilizia scolastica attuate da altre amministrazioni centrali e regionali, per le quali, al fine di assicurare un ordinato andamento della spesa e una migliore programmazione degli interventi, sarebbe opportuno promuovere maggiori sinergie affinché le relative risorse confluiscono all'interno di una cornice unitaria della programmazione triennale nazionale.

1.2. Le misure più recenti

Tra le linee di finanziamento per l'edilizia scolastica di recente istituzione, i "Mutui BEI" costituiscono il nucleo centrale attorno al quale è stata costruita la programmazione triennale 2015-2017. Si tratta di mutui pluriennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato che le Regioni hanno stipulato con Cassa Depositi e Prestiti (CdP), su provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Le modalità di attuazione sono state stabilite con il decreto interministeriale del 23 gennaio 2015 in attuazione all'art. 10 del decreto-legge n. 104 del 2013 (legge 128/2013), che prevede criteri per l'attribuzione delle risorse e l'attuazione dei piani redatti dalle Regioni ed approvati dal MIUR. All'esito della ricognizione effettuata dalle Regioni sulla base delle richieste presentate dagli Enti locali, è emerso un fabbisogno finanziario di circa 3,7 miliardi di euro con oltre 6.000 interventi.

Le risorse BEI, complessivamente pari a 1.143 milioni di euro, hanno consentito di finanziare circa i primi 1.700 interventi, per la maggior parte avviati alla data di elaborazione della presente relazione.

Ulteriori progetti sono stati finanziati con le risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio per il 2017, la n. 232 del 2016 (c.d. fondo comma 140). Una quota è stata destinata in favore di Province e Città metropolitane per interventi di edilizia scolastica, per un importo complessivo di circa 321 milioni di euro, mentre un'altra è stata indirizzata ai Comuni per un valore di 1.058 milioni. Si tratta principalmente di interventi di adeguamento sismico e di messa in sicurezza di edifici scolastici.

Il D.L. 86/2018 (art. 4, co. 3-*quinquies*) convertito dalla L. 97/2018 ha esteso, per le Regioni, la possibilità di stipulare i mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato anche per gli interventi inclusi nelle programmazioni triennali successive a quella del triennio 2015-2017.

Nel corso dello scorso anno, con decreto interministeriale del 3 gennaio 2018, ha preso il via la nuova programmazione triennale 2018-2020 con l'individuazione del fabbisogno da parte delle Regioni sulla base delle proposte formulate dagli Enti locali, dando priorità all'adeguamento sismico delle strutture, agli interventi finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità e all'adeguamento alla normativa antincendio.

L'intesa sottoscritta con la BEI per l'attuazione del nuovo piano di interventi per la messa in sicurezza e realizzazione di nuove scuole prevede inizialmente uno stanziamento di risorse di oltre 1,5 miliardi

di euro a fronte di un fabbisogno finanziario espresso di circa 10 miliardi. Le operazioni saranno avviate a partire dal 2019.

1.3. La situazione degli edifici scolastici in Italia

Dall'analisi dei dati disponibili, riferiti all'anno scolastico 2017-2018, gli edifici scolastici presenti sul territorio nazionale ammontano a 40.151 (open data MIUR, 27 settembre 2018). Il 43%, pari a n. 17.187 edifici, risulta situato in zone ad alto rischio sismico (1 e 2), mentre il restante 57% ricade in zone a media e basso rischio sismico. Oltre il 50% degli edifici risulta costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (1976). Solo il 21% (fonte indagine CdC citata) delle scuole presenti in queste aree è progettato o adeguato alla normativa tecnica di costruzione antisismica. Le nuove costruzioni (dal 2008 ad oggi), che in parte dovrebbero sostituire quelle esistenti per le quali non risulta conveniente l'adeguamento, rappresentano il 2,4% del totale. Dall'anagrafe è peraltro possibile verificare che, complessivamente, il patrimonio edilizio scolastico risulta vetusto e di bassa qualità, con carenze significative di vario tipo, dalla messa in sicurezza antisismica, all'acquisizione del certificato di idoneità statica, di agibilità e di prevenzione incendi come previsto dalla normativa.

2. Inquadramento generale delle attività

La TFES si inserisce proprio in un tale contesto di *governance* multilivello composto da più attori istituzionali, nel quale gli Enti locali proprietari degli edifici scolastici e beneficiari di finanziamenti costituiscono la massima articolazione territoriale dell’attuazione degli interventi.

All’interno di tale contesto, la TFES opera in rete con molteplici soggetti attraverso un approccio *bottom-up* finalizzato a garantire, mediante sopralluoghi sul territorio, un supporto operativo all’Ente locale responsabile dell’attuazione.

Le attività della TFES sono regolate da due Intese istituzionali: un Protocollo d’intesa, siglato il 23 marzo 2015 tra l’Agenzia e la Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell’attuazione di interventi di riqualificazione dell’edilizia scolastica operativa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (SMES-PCM) ed un secondo Protocollo di intesa, volto ad accelerare la realizzazione degli interventi, sottoscritto il 21 giugno 2016 tra l’Agenzia, la Struttura di missione, il Ministero dell’istruzione università e ricerca (MIUR), il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e le Regioni aderenti.

L’impostazione di quest’ultimo Protocollo è stata di fatto modificata con il decreto-legge 12 luglio 2018 n. 86 (c.d. Decreto Riordino Ministeri), convertito dalla legge n. 97/2018, che ha consentito il subentro del MIUR alla Struttura di Missione nelle competenze di quest’ultima.

Attualmente le Regioni che hanno aderito al protocollo d’intesa, con la scansione temporale di cui alla Figura 1, sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana ed Umbria.

In data 6 settembre 2018 la Conferenza Unificata ha sancito un Accordo quadro in materia di edilizia scolastica contenente misure per la semplificazione delle procedure e indicazioni per l’implementazione della nuova anagrafe per l’edilizia scolastica che recepisce le modifiche approvate dalla Conferenza stessa il 10 novembre 2016 e relative al tracciato record dei dati e all’architettura di sistema per lo scambio dei flussi informativi.

L’Accordo quadro, definito a valle dei lavori dell’apposito tavolo tecnico coordinato dal MIUR con i rappresentanti di Anci, UPI e Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, prevede espressamente la possibilità di avvalersi delle Task Force per l’edilizia scolastica

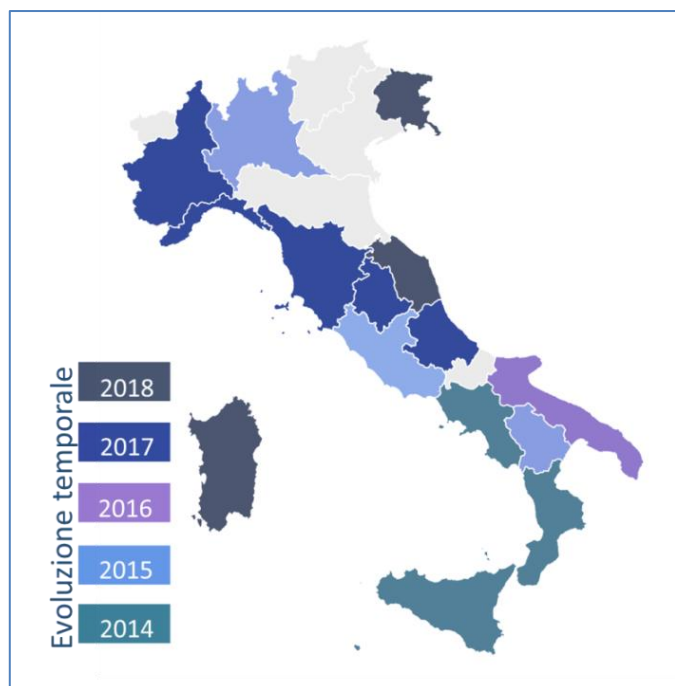


Figura 1 – Evoluzione temporale TFES

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

dell’Agenzia, con particolare riferimento alle attività relative all’Anagrafe Regionale per l’Edilizia Scolastica (ARES).

Inoltre, in seguito agli eventi sismici che hanno colpito l’Italia centrale a far data dal 24 agosto 2016, è stata sottoscritta tra il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione e l’Agenzia un’intesa per l’attuazione degli interventi di ricostruzione nelle Regioni interessate. Nell’ambito di tale collaborazione istituzionale è operativa, a partire dal mese di novembre 2017, una “Task Force – Sisma” a supporto della struttura commissariale e degli Uffici territoriali speciali nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria per la riqualificazione del patrimonio scolastico danneggiato.

3. Struttura organizzativa

L'organo di indirizzo e orientamento delle attività per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa è il Comitato Tecnico Paritetico (art. 5) che è composto da un rappresentante di ciascuna Regione aderente, da rappresentanti delle Amministrazioni centrali coinvolte ed è coordinato dal rappresentante dell'Agenzia (diverso dal Direttore Generale).

Il coordinamento generale delle attività è affidato al NUVEC Settore 1 dell'ACT (di seguito NUVEC1) il quale fornisce supporto e accompagnamento all'attuazione di programmi e progetti comunitari e nazionali, mentre le funzioni di programmazione e controllo sono svolte da uno *Steering Group* composto dall'Autorità di Gestione del PON Governance 2014-2020, dal Coordinatore del NUVEC1, da un rappresentante della SMES- PCM¹, da un rappresentante dell'Ente *in house* del progetto, Studiare Sviluppo srl, e da rappresentanti di altre amministrazioni convocati in funzione delle tematiche trattate.

Studiare Sviluppo, nell'ambito del progetto svolge il ruolo di soggetto attuatore e procede alla selezione delle risorse esterne garantendo tutte le attività amministrative legate alla gestione del personale, alla logistica delle attività e alla rendicontazione dei costi.

Il progetto Task Force Edilizia Scolastica prevede una struttura organizzativa suddivisa in aree di intervento distinte su base territoriale. Lo svolgimento delle attività sul territorio è affidato a squadre di tecnici esperti che operano a livello di singola Regione e forniscono un supporto concreto sia alle strutture regionali responsabili della programmazione e dell'assegnazione delle risorse, sia ai soggetti attuatori degli interventi (Comune, Province e Città Metropolitane), attraverso visite in loco presso i cantieri e le aree oggetto di intervento.

Per stimolare azioni omogenee e trasversali, ciascuna squadra è coordinata da un referente regionale che opera in stretto raccordo con il NUVEC 1 e i soggetti istituzionali coinvolti. Il dimensionamento delle risorse collocate all'interno delle singole squadre regionali deriva da un'analisi dei fabbisogni propri di ciascun territorio con riferimento sia al numero e alla tipologia di interventi sia alla consistenza del patrimonio di edilizia scolastica di ciascuna Regione e, con l'unica eccezione del Friuli Venezia Giulia, ogni referente regionale ha sotto il suo coordinamento due squadre operative in due Regioni.

Il coordinamento della Task Force Sisma invece è stato delegato al Commissario Straordinario per la ricostruzione e agli Uffici Speciali per la Ricostruzione, presso i quali sono operativi n. 12 esperti ingegneri e architetti impegnati in attività tecnica di assistenza e supporto alla realizzazione di interventi sugli edifici scolastici inseriti nelle ordinanze commissariali di ricostruzione (14/2017, 33/2017 e 56/2018), nonché alla valutazione tecnica ed economica degli stessi interventi.

Il gruppo di lavoro è composto da personale interno al NUVEC1 (n. 11 unità) e da risorse esterne selezionate tramite procedura ad evidenza pubblica (n. 80 unità): queste ultime sono costituite in prevalenza da ingegneri e architetti con particolare *expertise* in materia di appalti pubblici,

¹ A partire dal 1° luglio 2018 il rappresentante della SMES – PCM è stato sostituito da un rappresentante del MIUR.

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

progettazione edilizia, anche scolastica, e ricostruzione post sisma.

Attualmente l'organigramma complessivo della TFES prevede:

- Una funzione di coordinamento nazionale gestionale e tecnico, assolta dal Coordinatore del NUVEC1 e da n. 2 componenti dello stesso NUVEC 1 presso l'ACT;
- n. 9 unità di personale interno ACT;
- n. 2 unità di segreteria tecnica (esterne);
- n. 8 referenti interregionali (7 esterni + 1 interno);
- n. 41 esperti territoriali (esterni);
- n. 15 esperti dedicati all'implementazione Anagrafe per l'Edilizia Scolastica (esterni);
- n. 12 esperti (esterni) per il supporto alla struttura commissariale post sisma 2016;
- n. 3 esperti (esterni) di supporto al MIUR.

Nella Figura 2 che segue è rappresentato l'attuale organigramma della struttura organizzativa del progetto TFES.

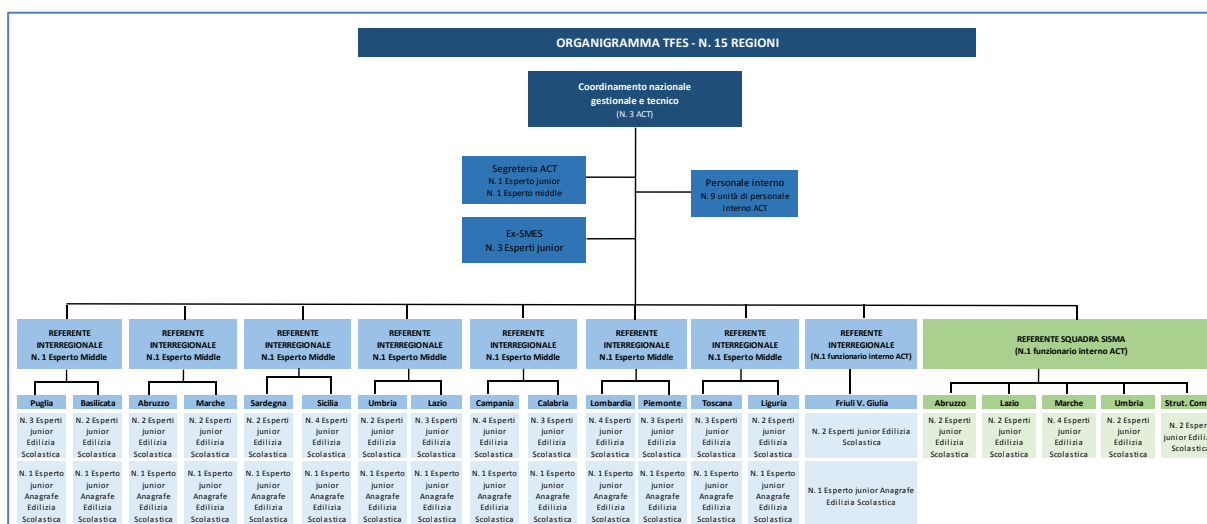


Figura 2 - Struttura organizzativa Task Force Edilizia Scolastica

4. Ambiti di intervento e metodologia di lavoro

L'esperienza condotta con la TFES 1.0 (maggio 2014 – aprile 2017) ha confermato il ruolo positivo di questa modalità di intervento sul territorio, basata su una stretta collaborazione interistituzionale per il superamento delle criticità che ostacolano la programmazione e l'attuazione degli interventi.

4.1. Ambiti di intervento

Le azioni prioritarie rispetto alle quali si articola l'attività della TFES sono:

1. impulso all'attuazione degli interventi tramite visite *in loco* e attività desk;
2. supporto all'implementazione dei dati nell'Anagrafe per l'Edilizia Scolastica;
3. supporto alle amministrazioni centrali e regionali nelle attività di programmazione, verifica e controllo degli interventi.

Riguardo alle azioni n.1 e n. 2, l'estesa dimensione territoriale del nuovo progetto e il maggior numero di persone coinvolte rispetto alla precedente esperienza, hanno richiesto la formulazione di linee guida metodologiche al fine di fornire indicazioni operative interne per il funzionamento delle Task Force e dei gruppi di lavoro nello svolgimento delle specifiche attività.

La metodologia adottata prevede la definizione e approvazione, da parte del Comitato tecnico paritetico, di un elenco di interventi per i quali le Regioni e le Amministrazioni centrali, in accordo con il NUVEC 1, ritengono necessario il presidio e il supporto della TFES.

Tale elenco è predisposto e aggiornato sulla base delle priorità che vengono delineate negli incontri bilaterali periodici tra i rappresentanti delle amministrazioni firmatarie dell'intesa e i referenti regionali delle squadre territoriali e le modifiche introdotte sono formalizzate nella prima seduta utile del suddetto Comitato.

L'azione di impulso all'attuazione degli interventi è finalizzata a:

- supportare i soggetti attuatori nella progettazione degli interventi nella definizione dei bandi di gara, nella predisposizione degli schemi contrattuali finalizzati a sopperire ad eventuali carenze tecniche degli enti responsabili della realizzazione;
- ridurre significativamente i ritardi in fase di realizzazione;
- catalogare le criticità riscontrate e proporre azioni correttive per il loro superamento.

Quest'azione si concretizza prevalentemente attraverso l'organizzazione di visite *in loco* presso le sedi degli Enti beneficiari e gli edifici o le aree oggetto di intervento e tramite attività desk di analisi e controllo delle informazioni acquisite.

L'azione relativa al supporto all'implementazione dei dati nell'Anagrafe per l'Edilizia Scolastica nasce invece dalla consapevolezza che una buona programmazione delle risorse finanziarie disponibili non può prescindere dalla conoscenza del contesto di riferimento in cui si opera e dall'analisi dei dati che lo caratterizzano. L'Anagrafe per l'Edilizia Scolastica è il sistema che consente di accertare la consistenza, la condizione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico e per questo riveste un ruolo strategico nelle attività di indirizzo, pianificazione e controllo del MIUR e delle Regioni.

Per contribuire alla corretta gestione delle informazioni in esso contenute e all'implementazione dei dati mancanti, a livello provinciale e comunale, la TFES svolge attività di affiancamento e supporto informativo agli Enti locali proprietari degli edifici scolastici attivandosi per il superamento delle eventuali criticità riscontrate.

Alle prime due azioni svolte sul territorio, se ne aggiunge una terza a supporto delle Amministrazioni centrali e regionali impegnate nella programmazione delle risorse e in attività di rendicontazione e monitoraggio degli interventi. In quest'ambito la TFES svolge un ruolo di facilitazione tra i vari livelli istituzionali e in particolare tra i competenti uffici delle Amministrazioni centrali/regionali e gli Enti locali. Le squadre svolgono una specifica azione di supporto agli uffici regionali nelle attività di predisposizione di avvisi inerenti alla costituzione di graduatorie/fabbisogni di interventi di edilizia scolastica da finanziarie con nuove risorse.

4.2. Metodologia TFES

Come già anticipato, la metodologia di lavoro utilizzata dalla TFES prevede attività *in loco* svolte presso gli Enti locali e/o nei cantieri ed attività *desk* di analisi e controllo delle informazioni acquisite.

La TFES, nella propria funzione mirata ad agevolare l'avanzamento degli interventi, non si sostituisce ai meccanismi esistenti, ma interviene in modo selettivo e mirato laddove emergano carenze e/o lacune da colmare, lavorando in sinergia con gli altri soggetti che già operano nel campo dell'edilizia scolastica (strutture periferiche dello Stato e squadre di assistenza tecnica delle varie amministrazioni impegnate nei programmi di edilizia scolastica: principalmente MIUR, MIT, Amministrazioni Regionali, Provinciali e Comunali). Pertanto, l'attività delle TFES non interferisce né si sovrappone alle attività di competenza degli organismi deputati alla gestione, certificazione e controllo dei rispettivi programmi.

Durante i sopralluoghi la TFES accerta presso l'Ente locale gli avanzamenti procedurali, economici e fisici degli interventi e, a seguito del riscontro di eventuali criticità, predispone di concerto con l'Amministrazione le azioni per il loro superamento, pianificando le attività conseguenti attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e degli obiettivi da raggiungere.

4.2.1. AVM: strumento di supporto all'attività sul territorio

A supporto dell'attività propria degli esperti territoriali, è stato realizzato un applicativo informatico progettato e realizzato dall'ACT, utilizzabile via web, denominato AVM (Applicativo Via Maestra), nel quale è possibile registrare, attraverso la compilazione di schede di resoconto, le informazioni raccolte durante i sopralluoghi.

Si tratta di un applicativo tecnico che permette agli utenti di effettuare l'accesso, inserendo le proprie credenziali nella pagina di login, e di accedere a funzionalità di rispettiva pertinenza che dipendono dalla tipologia di profilo assegnata all'utente: responsabile nazionale, referente regionale ed esperto. Gli utenti possono navigare nell'applicativo tramite menù a scomparsa, selezionando interventi già censiti oppure inserendo interventi nuovi.

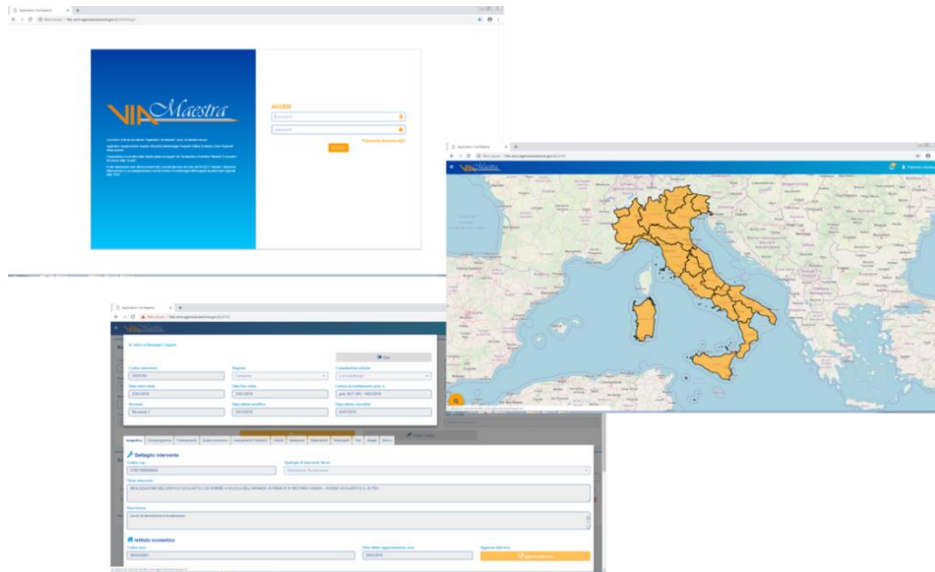


Figura 3 – Applicativo Via Maestra

I dati relativi agli interventi, ricavati dagli esiti degli incontri/sopralluoghi effettuati, vengono inseriti nella scheda che è strutturata in diverse sezioni descrittive del progetto: anagrafica, cronoprogramma, finanziamento, quadro economico, avanzamento finanziario, criticità, valutazioni, osservazioni e partecipanti agli incontri/sopralluoghi.

È inoltre possibile caricare foto e documenti relativi all'intervento. Nella Figura 4 è riportato un modello di scheda di resoconto.

Nel corso della compilazione della scheda di resoconto dell'attività di accompagnamento per gli interventi finanziati, l'esperto territoriale è chiamato ad effettuare una propria valutazione relativamente alla quantificazione del tempo necessario per il superamento delle eventuali criticità riscontrate e riferire, al contempo, se per la scuola/istituto in argomento siano necessari o meno ulteriori finanziamenti per la realizzazione di interventi di adeguamento richiesti dalla normativa, indicando, altresì, a quale tipologia essi appartengano. L'esperto deve inoltre esprimere una propria valutazione riguardo all'attualità della domanda d'investimento già assentito, ossia alla permanenza attuale delle condizioni alla base della fruizione del finanziamento dell'intervento, nonché riguardo alla coerenza tra risultati attesi ed effettivi fabbisogni.

Figura 4 - Modello scheda di resoconto AVM

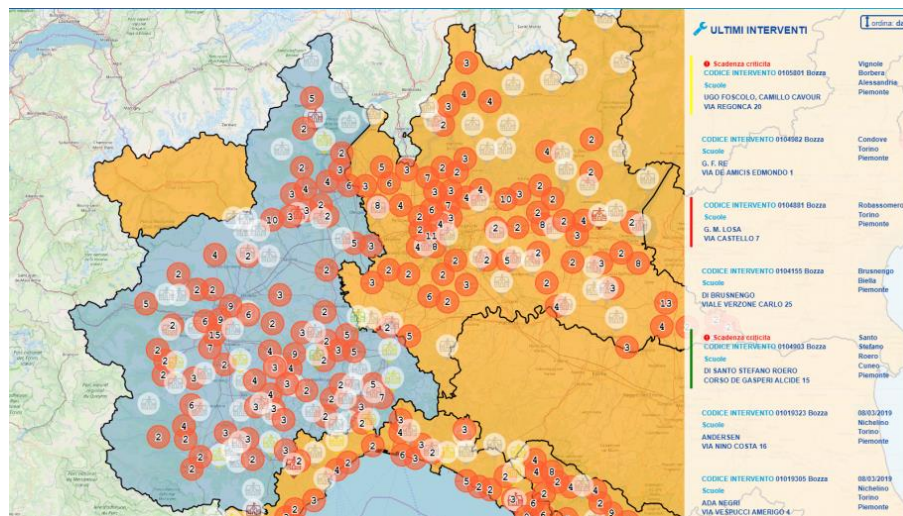


Figura 5 - Visualizzazione elenco interventi e criticità su AVM

L'AVM è stato peraltro predisposto in modo tale da evidenziare cromaticamente, a margine della mappa degli interventi assistiti georeferenziati, la situazione in cui si trova l'intervento di competenza del singolo esperto e del relativo referente regionale, in modo da allertare questi ultimi rispetto a situazioni che richiedono un accompagnamento più intenso e più assiduo.

In base al tipo di criticità riscontrata e al tempo previsto per il loro superamento corrispondono diverse classi di rischio, con gravità crescente, identificate con i seguenti colori: verde, giallo e rosso. La Figura 5 mostra un esempio di visualizzazione per Regione dell'elenco di interventi sull'applicativo.

Ad ogni intervento georeferenziato sono associati il codice ARES (Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica) dell'edificio al quale si riferisce e il codice CUP identificativo del progetto. Tali campi rendono l'applicativo AVM un sistema potenzialmente capace di dialogare con altre banche dati e quindi di garantire la cooperazione con altri soggetti istituzionali che operano a vario titolo sul tema dell'edilizia scolastica, con l'obiettivo di realizzare flussi di dati e condivisione di servizi.

5. Attività e risultati dell'azione TFES

La TFES dal 30 ottobre 2017 al 31 dicembre 2018 ha visitato n. 1.547 Enti e presidiato n. 2.533 progetti nel corso di oltre 2.000 sopralluoghi, per un costo totale degli interventi di circa 2.100 Meuro. Gli interventi presidiati, a beneficio dei quali è stata adottata la decisione di accompagnamento nel processo realizzativo, sono stati inseriti nell'applicativo AVM. In Figura 6 sono rappresentati per ciascuna Regione il numero di interventi ed il relativo importo. Si tiene a precisare che le Regioni Friuli Venezia Giulia, Marche e Sardegna hanno aderito formalmente al Protocollo di intesa nel luglio 2018 e le squadre territoriali sono state costituite a fine 2018, pertanto, alla data di elaborazione del presente documento non sono indicati numero di interventi in carico né il relativo importo totale.



Figura 6 - Interventi presidiati per Regione

Dalla Tabella 1 di dettaglio si rileva che il costo medio di intervento per ciascuna Regione varia tra un minimo di 466.545,79 € per la Liguria, ad un massimo di 1.617.278,83 € per la Campania, differenza questa dovuta alla diversa tipologia di interventi finanziati. Infatti, in Liguria sono stati registrati prevalentemente interventi di manutenzione straordinaria di modesta entità mentre, per quanto

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

riguarda la Campania, la maggior parte degli interventi è riferibile ad adeguamento sismico o a nuova costruzione. Ciò deriva dalla differente impostazione della programmazione regionale anche in considerazione delle diverse categorie sismiche dei territori. La differente distribuzione del numero di interventi presidiati in ciascuna Regione è dovuta sia alle difficoltà di accompagnamento di interventi complessi e alla dimensione territoriale sia al fatto che in alcune Regioni si è operato in continuità rispetto alla TFES 1.0 realizzato nel periodo 2014-2017 e finanziato con fondi programmazione 2007-2013.

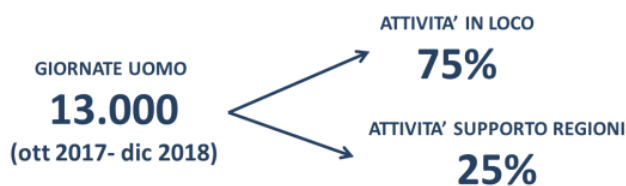
Regione	Importo	N interventi	Percentuale	Costo Medio (€)
Abruzzo	36.401.878,37	69	2%	527.563,45
Basilicata	113.666.439,18	186	5%	611.109,89
Calabria	152.101.896,79	221	7%	688.243,88
Campania	284.641.073,80	176	14%	1.617.278,83
Lazio	171.602.590,38	262	8%	654.971,72
Liguria	64.849.865,07	139	3%	466.545,79
Lombardia	399.906.439,56	314	19%	1.273.587,39
Piemonte	153.545.749,31	265	7%	579.417,92
Puglia	290.139.762,46	342	14%	848.361,88
Sicilia	194.043.204,38	251	9%	773.080,50
Toscana	183.282.321,67	217	9%	844.618,99
Umbria	54.875.509,28	91	3%	603.027,57
Totale	2.099.056.730,25	2533	100%	828.684,06

Tabella 1 - Interventi presidiati per Regione e relativo finanziamento

L'azione di supporto, nell'ambito della quale è stato avviato un lavoro di presidio su alcune delle principali linee di finanziamento e fornita assistenza ai predetti Enti locali, ha permesso di accompagnare gli Enti beneficiari nel superamento delle criticità riscontrate e nell'attuazione dei progetti.

Come anticipato, oltre all'attività svolta sul territorio, la TFES fornisce alle Regioni un supporto nelle attività di analisi e predisposizione di avvisi per l'assegnazione delle risorse, nelle fasi istruttorie per la valutazione dell'ammissibilità degli interventi nonché nelle attività di gestione e rendicontazione delle spese. Fornisce inoltre, informazioni a Comuni, Province e Città Metropolitane per un efficace utilizzo dell'applicativo dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica.

L'attività di supporto e accompagnamento degli interventi *in loco e desk* costituisce, comunque, l'attività principale delle squadre territoriali; è stato infatti stimato che dal mese di ottobre 2017 al dicembre 2018 sono state svolte circa 13.000 giornate/uomo, di cui si stima che circa il 75% abbia riguardato l'attività presso gli Enti locali e/o le aree di cantiere e il 25% il supporto alle Amministrazioni regionali.



La portata dell'attività svolta dalla TFES si evince in modo particolare dal grafico di Figura 7 che riporta l'evoluzione temporale del numero di interventi presidiati.

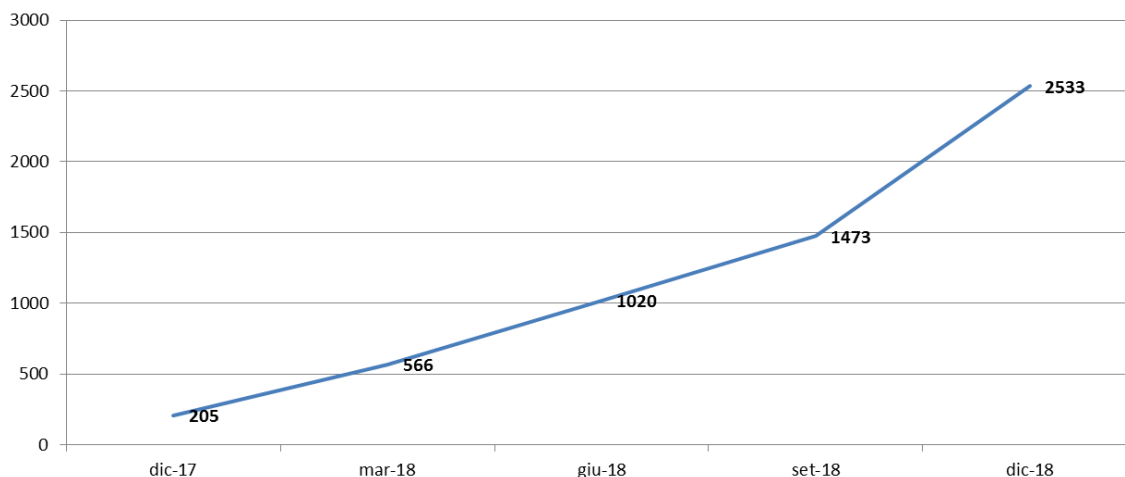


Figura 7 – Evoluzione temporale del numero di interventi di Edilizia Scolastica presidiati

La Figura 8 riporta, per il totale degli interventi presidiati, il dettaglio dell'attività svolta differenziata per tipologia (con/senza sopralluogo e desk). Per la maggior parte, il 69%, si tratta di attività di sopralluogo *in loco* presso la scuola e/o l'area di cantiere, per il 16% di attività di supporto presso la sede istituzionale dell'Ente senza la visita presso l'area oggetto di intervento mentre, per il 15%, si tratta di attività di aggiornamento di tipo *desk*.

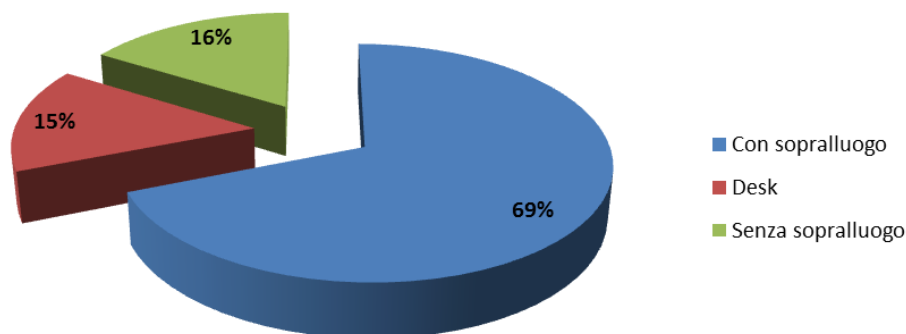


Figura 8 – Attività della TFES

L'iter di realizzazione dell'intervento prevede generalmente un accompagnamento e un presidio costante oltre la fase di *follow-up*, attraverso cui ciascun intervento viene monitorato in tutte le sue fasi fino all'entrata in esercizio dell'opera.

5.1. Supporto alle Amministrazioni titolari delle risorse

L'attività della TFES non si focalizza esclusivamente sul presidio degli interventi e sul supporto all'implementazione delle anagrafi regionali di edilizia scolastica, ma comprende ulteriori attività di supporto alle Amministrazioni nazionali, regionali e locali titolari di risorse che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Di seguito si riportano le azioni più significative.

5.1.1. Nuovo piano triennale edilizia scolastica 2018-2020

Il MIUR attraverso il Decreto interministeriale (MEF- MIUR e MIT) del 3 gennaio 2018 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 78 del 04.04.2018 ha definito i criteri generali per la definizione del nuovo piano di interventi di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020.

Sulla base delle istruzioni contenute nel suddetto provvedimento le Regioni hanno avviato le procedure per la redazione dei rispettivi piani triennali regionali da trasmettere al MIUR entro il termine previsto del 2 agosto 2018.

Pertanto a partire dal mese di marzo la TFES si è resa disponibile presso il MIUR e le Regioni per fornire il supporto necessario alla stesura degli avvisi per l'individuazione degli interventi e alla successiva fase istruttoria delle candidature.

In particolare in alcune Regioni sono stati organizzati eventi informativi rivolti agli Enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) nei quali la TFES ha partecipato attivamente fornendo contributi per la presentazione delle finalità e delle possibilità previste dall'avviso pubblico del piano triennale 2018-2020 e le modalità di presentazione delle istanze di finanziamento anche con riferimento all'aggiornamento e allo stato di implementazione dell'anagrafe per l'edilizia scolastica.

Inoltre è stato fornito supporto alle attività di presentazione e diffusione di ulteriori canali di finanziamento integrativi attivabili dagli Enti locali tra cui il Conto Termico per la PA, il fondo rotativo per la progettualità e il credito sportivo.

In generale è stata garantita la partecipazione a n. 24 eventi nelle Regioni in cui la TFES è operativa e per n. 8 Regioni è stato fornito un supporto particolare nella formulazione degli avvisi e nella gestione dell'inoltro delle istanze formulate dagli Enti locali nonché nella successiva fase di verifica dei requisiti di ammissibilità.

La trasmissione al MIUR dei piani regionali è avvenuta entro i termini stabiliti dal decreto.

Gli stessi piani individuano un fabbisogno di risorse per oltre 10 miliardi di euro che in parte verrà coperto dalla prossima provvista BEI stimata in 1,5 miliardi di euro nonché dai possibili successivi rifinanziamenti del fondo infrastrutture.

La TFES continuerà a garantire il supporto alle Regioni anche per il successivo aggiornamento annuale dei piani.

5.1.2. Patto per la Città di Napoli FSC 2014-2020 – Indagini di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici

Il Comune di Napoli ha destinato 50 Meuro a valere sulle risorse del Patto per lo Sviluppo della Città di Napoli (FSC 2014-2020) per la realizzazione di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza sismica e antincendio degli edifici scolastici ubicati sul territorio Comunale. Con delibera di Giunta n. 435 del 10 agosto 2017 è stato approvato un ampio programma operativo per le scuole articolato in due azioni prioritarie:

1. acquisizione delle certificazioni antincendio;
2. acquisizione delle verifiche di vulnerabilità sismica;

Al termine di queste fasi, fino alla concorrenza delle risorse disponibili, saranno finanziate le progettazioni e gli interventi di messa in sicurezza necessari.

Vista la positiva collaborazione avviata con la TFES per l'accelerazione degli interventi di edilizia scolastica di competenza, l'Ente, con nota del 17 luglio 2018, ha richiesto all'Agenzia, per il tramite del NUVEC 1, il supporto della squadra operativa presso la Regione Campania per l'attuazione della seconda linea di azione.

Le prime attività di affiancamento sono state avviate con l'intento di delineare con la Stazione Appaltante (SA) un percorso tecnico-amministrativo in grado di rendere più efficace ed efficiente il processo di affidamento delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici, cercando di inquadrare l'iniziativa in un piano unitario di analisi ed intervento.

La conoscenza del patrimonio scolastico è un presupposto fondamentale per garantire un approccio organico e sistematico a tale iniziativa, per cui sono state poste in essere azioni di accompagnamento ai tecnici delle dieci municipalità che compongono il Comune di Napoli per ricostruire un quadro conoscitivo del patrimonio scolastico anche attraverso l'implementazione sistematica del portale ARES. Al termine di questa fase sono stati individuati e georeferenziati n. 366 edifici scolastici di cui n. 333 sono stati selezionati per le verifiche di vulnerabilità sismica in quanto nella piena disponibilità dell'Ente.

In parallelo, la TFES ha effettuato un'analisi approfondita di altre iniziative simili avviate in differenti contesti da altre Amministrazioni ed ha predisposto quadri di raffronto per individuare, insieme alla SA, la strategia d'azione più efficace e che meglio potesse adattarsi alla complessa realtà del territorio comunale.

La scelta finale è ricaduta su una procedura che qualifica l'appalto come un servizio di ingegneria e architettura e prevede la suddivisione in 10 lotti per un importo complessivo di circa 11 milioni di euro da affidare mediante gara europea. La TFES ha curato, in particolare, la stesura del documento di determinazione dei corrispettivi e analisi prezzi, del disciplinare di gara e del capitolato speciale d'appalto.

L'iniziativa posta in essere dal Comune di Napoli costituisce, finora, un *unicum* per tipologia nel panorama nazionale, sia per l'importo delle risorse stanziato e sia per il numero di edifici scolastici da sottoporre a verifica. Dai risultati attesi del progetto sarà possibile per l'Ente individuare gli edifici scolastici che prioritariamente necessitano di interventi di messa in sicurezza ed avviare una

pianificazione unitaria per lo sviluppo delle successive fasi di progettazione, integrata con le risorse rese disponibili per la realizzazione degli interventi.

5.1.3. Misure di accelerazione della spesa dei Programmi finanziati dal FESR

Nel mese di febbraio 2018 le TFES hanno avviato una ricognizione di progetti finalizzata all'accelerazione della spesa dei Programmi Operativi (di seguito PO) in vista delle scadenze comunitarie del 31 dicembre 2018 (target n+3 e target *performance framework*).

A fronte di una preliminare attività istruttoria orientata alla verifica dell'ammissibilità degli stessi sui PO Regionali, la ricognizione ha portato alla individuazione di una linea di finanziamento che disponeva un numero parco progetti con interventi in corso di realizzazione e con spese sostenute dopo il 31 dicembre 2013.

Si tratta, in particolare, della linea di finanziamento di cui all' art. 10 del decreto legge n. 104/2013 (c.d. "decreto mutui BEI ") che per le regioni Calabria, Campania e Sicilia alla data del 1° marzo 2018 disponeva dei seguenti interventi in corso di realizzazione:

Regione	Numero interventi	Importo complessivo post- gara	Spesa al 01/03/2018
Calabria	67	43.408.292,39	20.382.235,18
Campania	35	61.546.047,13	24.340.238,87
Sicilia	121	67.206.640,16	57.345.983,36
TOTALE	223	172.160.979,68	102.068.457,41

Tabella 2 - Ricognizione progetti Decreto Mutui al 1° marzo 2018

L'esito di tale ricognizione è stato trasmesso alle tre Regioni citate, alle quali è stato offerto il supporto per la definizione della procedura di rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari e la conseguente raccolta della documentazione necessaria per i controlli e la certificazione sulle azioni di edilizia scolastica dei rispettivi PO.

In Sicilia, inoltre, è stata affiancata l'Autorità di Gestione (di seguito AdG) del PO FESR nell'acquisizione presso i beneficiari della documentazione relativa ai progetti di edilizia scolastica finanziati dalle Delibere CIPE 74/2012 e 92/2012 di interventi non conclusi indicati dalla Regione.

Al 31 dicembre 2018 la spesa registrata sulle azioni di edilizia scolastica delle tre Regioni alle quali la TFES ha offerto supporto proponendo quale misura di accelerazione della spesa la certificazione dei progetti del decreto mutui BEI è riportata nella tabella successiva. Al riguardo si evidenzia:

1. La spesa certificata sull'edilizia scolastica nei tre PO è quasi interamente ascrivibile a progetti finanziati con altre fonti e, in particolare, gran parte deriva dai progetti finanziati dal decreto mutui BEI (da verificare con Calabria)
2. Le spese certificate sui PO dei progetti finanziati dal decreto mutui BEI – ad eccezione della Calabria che ha certificato la spesa a luglio, nelle more della citata nota dell'Agenzia (da verificare) – è inferiore alla spesa censita dalle Task Force al 1° marzo 2018 (cfr. tabella precedente).

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

Regione	Dotazione Azione Edilizia Scolastica	Certificazione al 31.12.2018	di cui		
	a	b=c+d+e	Mutui BEI c	altre Fonti d	nativi PO e
Calabria	n.d.	11.272.460	7.999.721	3.272.739	
Campania	98.725.100	17.090.049	12.416.649		4.673.400
Sicilia	155.225.724	22.211.692	14.639.027	7.572.664	
TOTALE	253.950.824	50.574.201	35.055.397	10.845.403	4.673.400

Tabella 3 - Esiti dell'azione di accelerazione della spesa (Fonte – elaborazioni TFES su dati AdG FESR)

Pertanto, come emerge dalla tabella precedente e dalle successive considerazioni, le misure di accelerazione della spesa nell'ambito dell'edilizia scolastica proposte dalle TFES hanno avuto effetti positivi, anche se tali effetti sono stati più contenuti del previsto in quanto molti degli interventi individuati nella ricognizione effettuata a marzo risultavano già conclusi nel mese di dicembre e pertanto non più in linea con le prescrizioni dell'art.65.6 del Reg.(UE)1303/2013.

Per le prossima annualità, nonché per il post 2020, sarebbe opportuno definire e consolidare a una procedura di ammissione a finanziamento anticipata al fine di disporre di un parco progetti utilmente rendicontabile sui Programmi Operativi.

5.1.4. Altre attività

Rientrano in quest'ambito le campagne di sopralluogo richieste dalle Amministrazioni aderenti al protocollo d'intesa su specifiche linee di finanziamento tra cui le attività svolte per il MIUR e la Regione Puglia nel secondo semestre 2018.

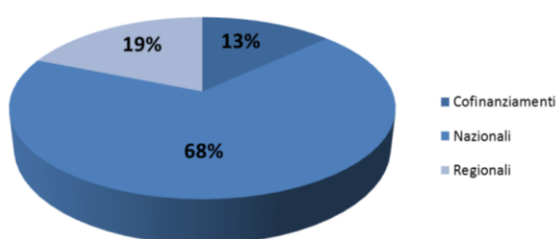
Nel primo caso il MIUR ha richiesto di accertare, presso alcuni Enti delle Regioni Liguria, Piemonte e Lombardia, la sussistenza delle condizioni per il mantenimento del finanziamento assistito dai fondi di cui alla Delibera CIPE 22/2014 e al decreto ministeriale n. 548 del 2015 (Decreto del Fare). È stata dunque avviata un'attività ricognitiva prevalentemente desk per n. 90 interventi segnalati i cui esiti sono stati comunicati allo stesso Ministero il 25 ottobre 2018.

Nel secondo caso la Regione Puglia ha previsto, con DGR n.1475 del 2 agosto 2018, di avvalersi della TFES per la concessione di contributi straordinari per la messa in sicurezza degli edifici scolastici a valere sulle economie del fondo regionale istituito con la L.R. 9/2010 e destinato a interventi straordinari in materia di edilizia scolastica. La TFES, su richiesta della Regione ha finora eseguito n. 6 sopralluoghi presso gli Enti indicati al fine di operare i dovuti approfondimenti tecnici richiesti e finalizzati alla concessione del finanziamento.

5.2. Supporto ai Beneficiari

5.2.1. Classificazione per linea di finanziamento

Gli interventi che al 31 dicembre 2018 sono stati oggetto di presidio da parte della TFES sono ricompresi in più linee di finanziamento nazionali e regionali. La Figura 9 e la Tabella 4 riportano la distribuzione delle risorse rispetto alla fonte che può essere nazionale, regionale o locale (cofinanziamenti).



Fonti finanziarie	Importo
Nazionali	€ 1.426.840.099,47
Regionali	€ 395.918.305,81
Cofinanziamenti	€ 276.298.324,97
Totale complessivo	€ 2.099.056.730,25

Tabella 4 – Dettaglio finanziamenti

Figura 9 – Finanziamenti nazionali, regionali, cofinanziamenti

Le risorse assegnate alle linee di finanziamento nazionali coprono il 68% delle risorse complessivamente presidiate. Particolare rilevanza rivestono le recenti misure “Decreto mutui” e “Fondo comma 140” del MIUR che assorbono circa il 54% del totale. A seguire gli interventi relativi ai programmi straordinari del MIT (legge 289/2002 e CIPE 32/2010 e 6/2012), circa il 3%, per i quali è stato necessario svolgere un’attività di supporto finalizzata al superamento dei ritardi registrati in fase di attuazione.

Quest’ultimi furono avviati dopo i tragici eventi di San Giuliano di Puglia nel Molise (2002) e del Liceo Darwin di Torino (2008). Il Ministero avviò, a partire nel 2004, un piano straordinario di mitigazione del rischio sismico e, nel 2010, un ulteriore programma di investimento per la messa in sicurezza degli elementi non strutturali. Tali piani sono stati articolati in diversi programmi stralcio in funzione delle risorse che si sono rese disponibili nel corso del tempo, e sono stati attuati tramite delibere CIPE.

Per la mole di capitale investito, risultano poi avere notevole importanza le risorse FSC 2014-2020 assegnate con delibera CIPE n. 25 del 10 Agosto 2016. Al fine di garantire un coordinamento con le Amministrazioni centrali, titolari di un Piano Operativo Nazionale a valere sulle risorse FSC 2014-2020, nonché favorire l’integrazione delle risorse rese disponibili per gli interventi dei diversi livelli di governo, sono stati introdotti strumenti di accordo inter-istituzionale a livello politico, i Patti per lo Sviluppo, volti all’attuazione degli interventi da realizzarsi nelle Regioni e Città Metropolitane, all’interno dei quali sono presenti anche alcune misure in favore dell’edilizia scolastica.

Inoltre, sono oggetto di presidio sia interventi a valere sulla legge 23/9696 (cd. legge Masini) sia interventi relativi al Fondo di Protezione Civile, istituito ai sensi dell’art. 32-bis d.l. n. 269/2003 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e finalizzato all’adeguamento strutturale antisismico e alla costruzione di nuovi edifici scolastici in sostituzione di quelli ad elevato rischio sismico. Tali risorse dal 2014 sono confluite nel Fondo unico per l’edilizia presso il MIUR. La figura 10 che segue mostra

gli importi e il numero interventi per le principali linee di finanziamento nazionali.

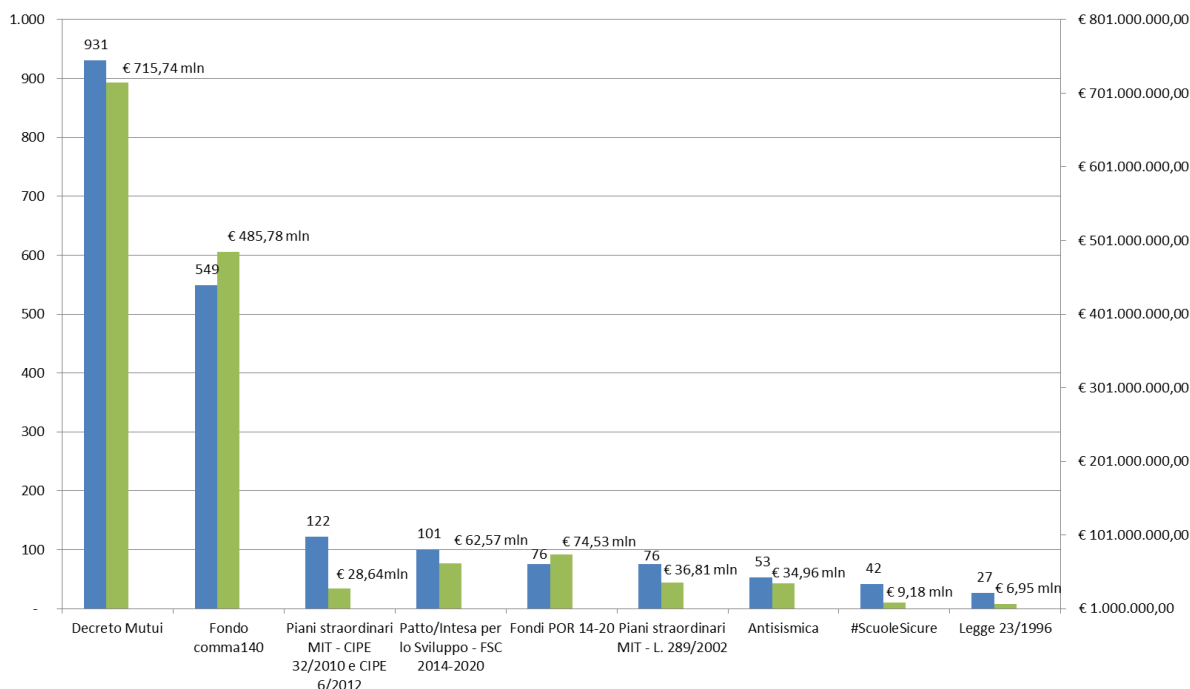


Figura 10 – Principali linee di finanziamento - Numero di interventi presidiati e relativo importo

5.2.2. Analisi per tipologia lavori

Un singolo intervento di edilizia scolastica molto spesso è articolato in differenti sotto-interventi ciascuno finalizzato al superamento di determinate criticità come quella strutturale, impiantistica ed energetica, nonché all'eliminazione di barriere architettoniche e di rischi provenienti da esposizione all'amianto o ad altri agenti inquinanti.

Su 2.533 progetti sono state classificate 5.374 tipologie di intervento.

Il grafico di Figura 11 rappresenta le tipologie di lavori degli interventi presidiati, tenuto conto che un progetto può rispondere a più finalità. L'esame delle tipologie ha evidenziato che circa il 30% contiene almeno un intervento di *adeguamento alla normativa antincendio e adeguamento/potenziamento tecnologico*, il 20% prevede almeno un intervento di *efficientamento energetico*, il 19% *bonifica amianto – sistemazione esterni/sottoservizi - rimozione barriere architettoniche*. Per quanto riguarda la sismica, il 19% riguarda *l'adeguamento - miglioramento sismico*, il 4% contiene *ampliamento della costruzione*, mentre il 9% è relativo a *nuova costruzione - demolizione e ricostruzione*.

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

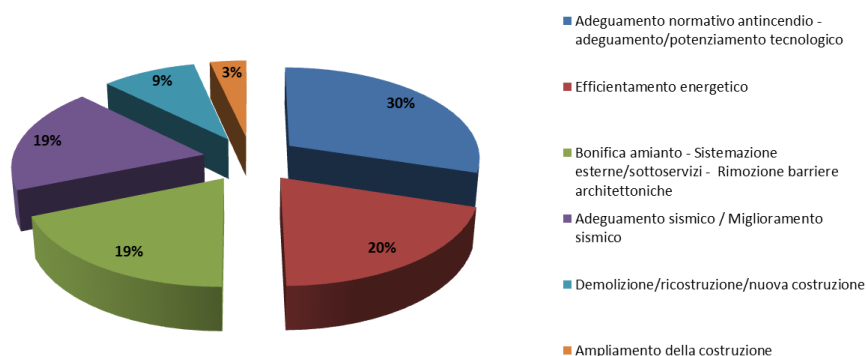


Figura 11 - Distribuzione percentuale per tipologia lavori

Prendendo in considerazione il totale degli interventi presidiati, il 60% di essi contiene almeno un sotto-intervento di tipo strutturale, incluse le costruzioni di nuove scuole e le sostituzioni di quelli esistenti (Tabella 5). La presenza di tali interventi è rappresentativa di un interesse delle Amministrazioni per la sicurezza strutturale e la sostituzione del patrimonio scolastico vetusto e non più adeguabile agli attuali standard impiantistici ed energetici. Tale situazione è stata certamente favorita dagli orientamenti delle ultime programmazioni regionali e nazionali di edilizia scolastica e, non ultimo, dall'attività di sensibilizzazione svolta dalla TFES sul territorio che, su richiesta ha fornito agli Enti proprietari supporto alla progettualità degli interventi.

Regioni	Tipologia lavori			Tot. interventi per Regione
	Miglioramento sismico	Adeguamento sismico	Nuova costruzione/Ricostruzione	
Abruzzo	27	20	8	69
Basilicata	52	49	34	186
Calabria	2	141	33	221
Campania	28	95	60	176
Lazio	49	31	33	262
Liguria	23	22	31	139
Lombardia	34	42	80	314
Piemonte	76	25	38	265
Puglia	60	65	43	342
Sicilia	20	9	31	251
Toscana	43	50	91	217
Umbria	22	15	19	91
TOT	436	564	501	2533

Tabella 5- Focus interventi per tipologia lavori su base regionale

5.2.3. Stato di attuazione degli interventi presidiati

I tempi di attuazione delle opere pubbliche costituiscono una dimensione di analisi particolarmente significativa ai fini del monitoraggio degli investimenti pubblici. Nella realizzazione di un'opera pubblica sono distinguibili tre fasi principali: progettazione, affidamento ed esecuzione. La prima è articolata secondo tre livelli (art. 23 del D.Lgs. 50/2016) - fattibilità tecnico-economica, definitiva ed esecutiva - mentre la seconda ha inizio con la volontà della stazione appaltante di individuare un operatore economico per l'esecuzione dei lavori e termina con la sua contrattualizzazione. L'ultima fase ha inizio con la consegna del cantiere e si conclude con il verbale di fine lavori a cui segue l'emissione del certificato di regolare esecuzione ovvero del collaudo.

La durata di ciascuna fase dipende da molteplici fattori e in particolare dalla complessità dell'opera da progettare, dalla procedura scelta per l'affidamento del contraente e dall'insorgenza di possibili situazioni impreviste in fase di esecuzione. Ulteriori fattori endogeni possono determinare un eccessivo allungamento dei tempi di realizzazione e sono spesso riconducibili alla difficoltà di programmazione e progettazione delle Amministrazioni, nonché alla scarsa capacità di affidamento, verifica e controllo in fase di esecuzione.

Nelle attività di accompagnamento e presidio degli interventi, gli esperti territoriali registrano lo stato di attuazione degli interventi secondo lo schema sopra descritto.

Alla data del 31 dicembre 2018, su 2.533 interventi caricati sul sistema AVM, il 32% risultano conclusi con certificato di fine lavori emesso. Lo stato dei rimanenti interventi, rappresentato in Figura 12, evidenzia che il 42% degli interventi si trova nella fase di realizzazione dell'opera; il 43% è in progettazione mentre il 15% sta svolgendo la procedura per l'affidamento dei lavori.

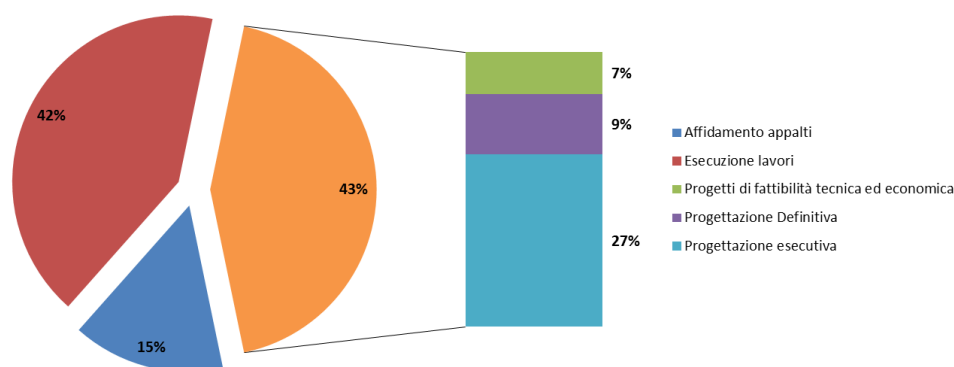


Figura 12 – Distribuzione degli interventi presidiati per fase

Di seguito si esamina in dettaglio i tempi di esecuzione dei lavori degli interventi presidiati, in particolare l'arco temporale che intercorre tra la consegna del cantiere e l'emissione del certificato di ultimazione lavori. I valori rilevati dalla TFES sono stati messi a confronto con il sistema VISTO - Visualizzazione Interattiva della Stima dei Tempi di attuazione delle Opere Pubbliche – dell'ACT che fornisce la stima dei tempi di attuazione di ciascuna fase attuativa di un'opera pubblica a partire dalle sue caratteristiche sulla base delle date effettive registrate dai sistemi di monitoraggio per analoghi interventi.

Tale analisi ha riguardato il confronto tra le durate previste ed effettive degli interventi suddivisi in 4 classi di importo indicate nella Tabella 6. Dall'esame è risultato, per ciascuna classe, uno scostamento del cronoprogramma effettivo rispetto al cronoprogramma previsto in fase contrattuale superiore al 60%, con un massimo pari all'80%, per gli interventi di importo compreso tra 500.000 e 1.000.000 di euro (Figura 13). Tuttavia va evidenziato che le tempistiche effettive sono comunque inferiori a quelle indicate nel sistema VISTO per le diverse classi di costo ad eccezione della classe 1 (interventi sotto i 100.000 euro). In generale dunque si ritiene che il presidio e il supporto offerto dalla TFES agli Enti locali per il superamento delle diverse criticità riscontrate nella fase realizzativa abbia dato un contributo positivo. Tale situazione non si riscontra per gli interventi di piccolissima dimensione in quanto probabilmente per tali interventi le tempistiche di tipo amministrativo, anche in considerazione delle procedure di finanziamento previste, possono avere una maggiore incidenza sul tempo complessivo di esecuzione.

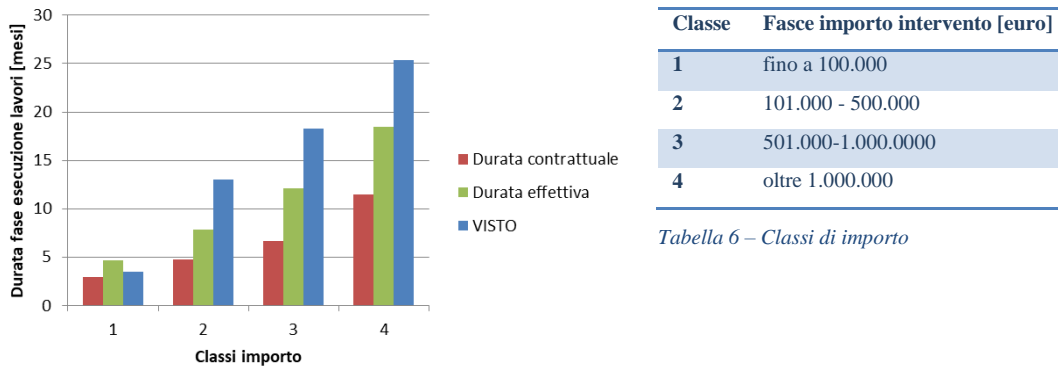


Figura 13 – Durata fase esecuzione lavori per classi d'importo

Scendendo nel dettaglio dell'analisi considerando la durata effettiva dei lavori per macro aree territoriali (nord, centro e sud), si registra un sostanziale allineamento tra le Regioni per gli interventi compresi nella prima classe di importo e un lieve scostamento nelle classi superiori.

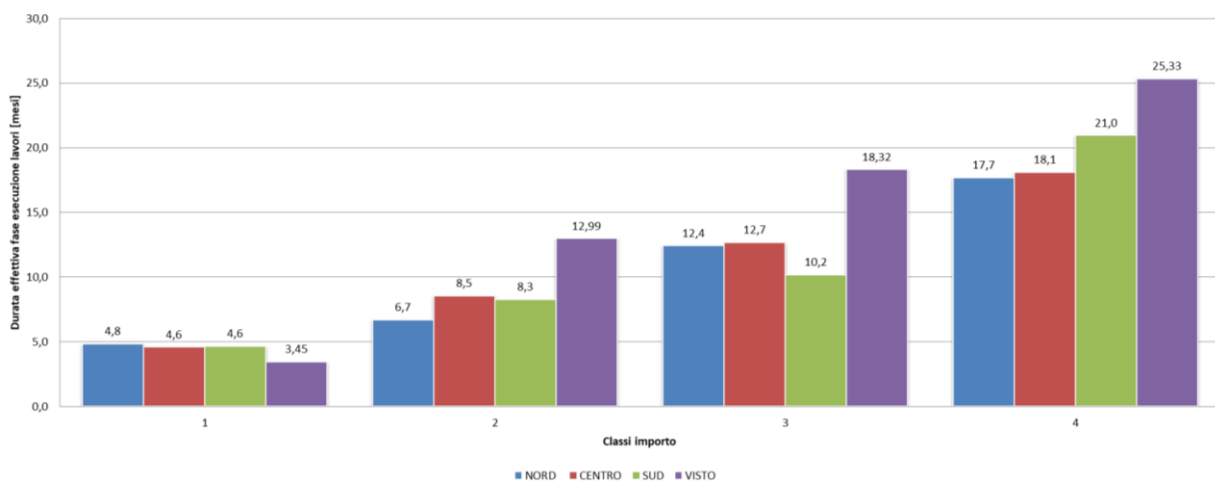


Figura 14 – Durata effettiva fase esecuzione lavori per classi d'importo e macro aree

5.2.4. Analisi delle criticità rilevate

L'analisi sistemica degli interventi ha consentito di rilevare la presenza di criticità, ossia cause ostative, che possono ostacolare o rallentare la corretta esecuzione delle opere.

Sulla base dell'esperienza maturata nel precedente periodo di attività è stata elaborata la Tabella 7 che rappresenta una matrice di valutazione de rischio (basso, medio, alto) associato alle cause ostative, più frequentemente riscontrate sul campo, correlate al tempo stimato per il superamento delle stesse.

Causa	Superabile in 3 mesi	Superabile in 6 mesi	Superabile in 12 mesi	Non superabile in 12 mesi
<i>Incompletezza o carenza del progetto esecutivo</i>	Basso	Medio	Alto	Alto
<i>Mancato o ritardato rilascio delle previste autorizzazioni</i>	Basso	Medio	Alto	Alto
<i>Interferenze con sottoservizi, altre infrastrutture, attività in corso</i>	Basso	Medio	Alto	Alto
<i>Mancato o ritardo acquisizione beni/forniture</i>	Basso	Medio	Alto	Alto
<i>Contenzioso o ritardo nella fase di affidamento dei lavori¹</i>	Medio	Medio	Alto	Alto
<i>Cause di forza maggiore</i>	Medio	Medio	Alto	Alto
<i>Difficoltà tecniche in fase esecutiva²</i>	Medio	Medio	Alto	Alto
<i>Redazione e/o approvazione di perizie di variante</i>	Medio	Medio	Alto	Alto
<i>Espropri</i>	Medio	Medio	Alto	Alto
<i>Indisponibilità del sito o degli immobili oggetto dell'intervento</i>	Medio	Alto	Alto	Alto
<i>Contenzioso in fase esecutiva³</i>	Medio	Alto	Alto	Alto
<i>Difficoltà inerenti ai trasferimenti delle risorse finanziarie</i>	Medio	Alto	Alto	Alto
<i>Inadeguatezza tecnica e/o inerzia ente attuatore/gestore</i>	Medio	Alto	Alto	Alto
<i>Mancato esercizio dell'opera</i>	Medio	Alto	Alto	Alto
<i>Problematiche inerenti al collaudo</i>	Medio	Alto	Alto	Alto
<i>Problematiche inerenti alla fase di rendicontazione dell'intervento</i>	Medio	Medio	Alto	Alto
<i>Problematiche inerenti al mancato rispetto di linee guida, avvisi, bandi e disciplinari</i>	Medio	Medio	Alto	Alto
<i>Interventi non coerenti con i fabbisogni</i>	Medio	Medio	Medio	Medio
<i>Problematiche inerenti alle procedure di affidamento⁴</i>	Medio	Alto	Alto	Alto
<i>Modifica del progetto finanziato</i>	Medio	Medio	Medio	Alto
<i>Contenzioso o ritardo nella fase di affidamento dei servizi tecnici</i>	Medio	Medio	Alto	Alto
<i>Carenza coperture finanziarie</i>	Alto	Alto	Alto	Alto
<i>Mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste nell'atto di finanziamento⁵</i>	Alto	Alto	Alto	Alto
<i>Interferenze/sovrapposizioni con altre linee di finanziamento</i>	Alto	Alto	Alto	Alto
<i>Altro (vedi dettaglio)</i>	Basso	Basso	Alto	Alto

Tabella 7- Matrice criticità AVM

- (1) Contenzioso o ritardo nella fase di affidamento dei servizi tecnici (Progettazione, DL, CSE, Collaudatore, Geologo, ecc.)
- (2) Difficoltà tecniche in fase esecutiva (sorpresa geologiche, ritrovamenti archeologici, rinvenimento di ordigni bellici, ecc..)
- (3) Contenzioso in fase esecutiva (sequestro cantiere, controversie con le imprese, fallimenti, ecc..)
- (4) Problematiche inerenti alle procedure di affidamento (lavori, servizi e forniture)
- (5) Mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste nell'atto di finanziamento (decreti, delibere, ecc..)

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

Il 36% degli interventi presidiati (915) presenta almeno una criticità, il 7,2% ne presenta più di una. Rispetto al totale degli interventi (2.533) il 29% presenta una sola criticità e il 7% almeno due. Dall'analisi qualitativa dei dati raccolti durante le attività della TFES si riscontra una prevalenza di criticità ricorrenti legate alla gestione della linea di finanziamento e in particolare alla rendicontazione delle spese sostenute o maturate per la realizzazione degli interventi. Tale criticità è legata in parte alla difficoltà, riscontrata presso gli Enti beneficiari, di accesso e utilizzo dei sistemi informativi di monitoraggio e in parte all'inerzia delle Amministrazioni nel caricamento dei dati su tali sistemi, criticità che può comportare un rallentamento dei trasferimenti delle risorse finanziarie dal centro verso la periferia.

In generale, l'attività della TFES ha evidenziato come gli interventi più articolati presentino criticità più complesse. L'inadeguatezza tecnica e/o inerzia dell'Ente attuatore è una criticità ricorrente e fonte principale della lunghezza dei tempi di attuazione delle procedure a causa, nella maggior parte dei casi, della ridotta presenza di personale e dal grado di specializzazione dei dipendenti pubblici della stazione appaltante. Infatti, negli Enti più piccoli è generalmente presente un solo tecnico, sovente, responsabile di più settori, che non riesce a gestire tempestivamente procedure complesse di attuazione dei programmi. In alcuni casi la suddetta criticità è connessa alla qualità e al grado di approfondimento progettuale dell'intervento.

Frequente è il caso in cui i progetti in dotazione alle Amministrazioni non siano idonei alle attuali esigenze e manchevoli delle previste autorizzazioni. Tale elemento, se non adeguatamente affrontato e risolto prima dell'avvio delle procedure di selezione del contraente, può determinare nella successiva fase di esecuzione l'insorgere di ulteriori criticità che implicano spesso una modifica del contratto che, in alcuni casi, può essere fonte di controversie con l'impresa esecutrice, ovvero un mancato riconoscimento della spesa da parte del soggetto gestore della linea di finanziamento. Per tale motivo la TFES cerca di affiancare e supportare gli Enti locali nelle fasi di pre-cantierizzazione dell'intervento al fine di proporre soluzioni alle criticità progettuali riscontrate prima che le stesse diventino difficilmente superabili.

Il mancato o ritardato rilascio delle previste autorizzazioni è invece principalmente legato alla difficoltà di ottenimento di pareri/nullaosta/autorizzazioni in tempi rapidi da parte degli Enti preposti, tuttavia, spesso sono gli stessi Enti responsabili dell'attuazione dei progetti a non attivare le procedure finalizzate al rilascio degli stessi.

La Figura 15 mostra tutte le criticità rilevate nell'insieme degli interventi presidiati dalla TFES.

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

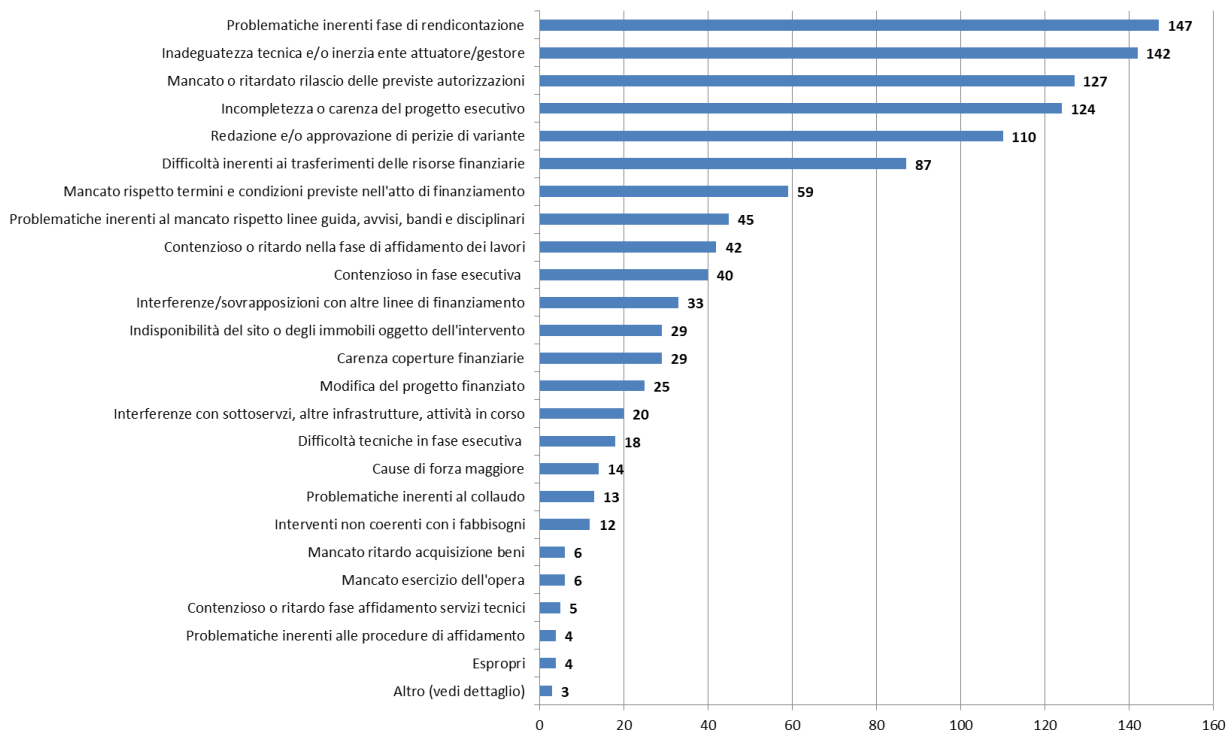


Figura 15 - Elenco criticità riscontrate dalla TFES

Su 1.144 criticità riscontrate negli interventi presidiati il 20% risultano superate, mentre l'80% sono ancora in atto. Il grafico di Figura 16, che segue, mostra la distribuzione di tali criticità per ciascuna Regione.

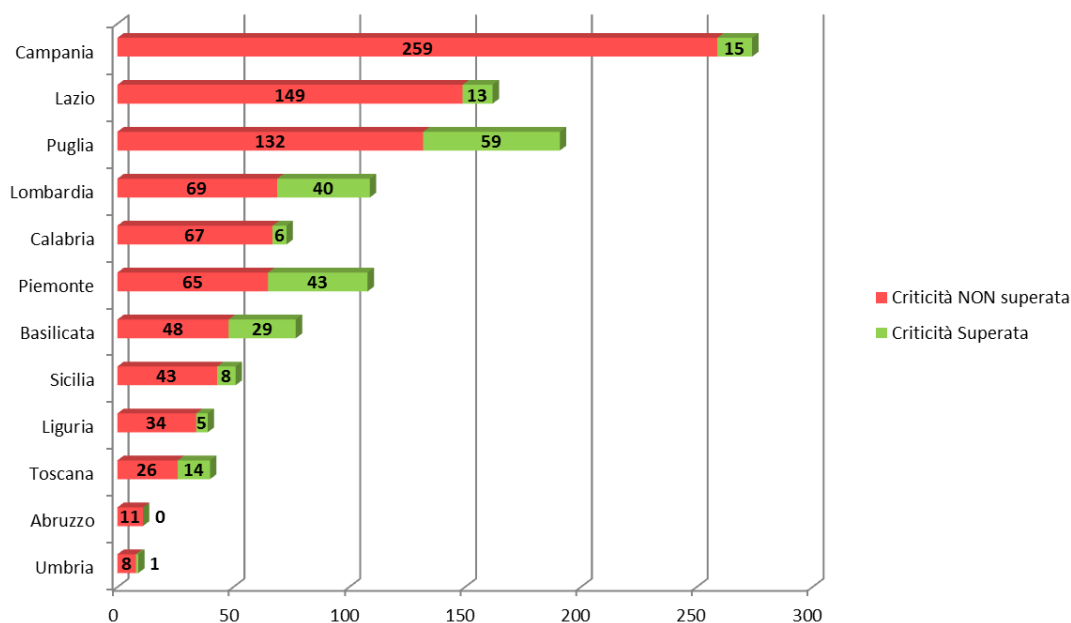


Figura 16 – Criticità superate e NON superate (per Regione)

Le fasi che compongono l'intervento nelle quali si concentrano il maggior numero di criticità sono la fase di esecuzione dei lavori (58%) e la progettazione esecutiva dell'intervento (22%), Figura 17.

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

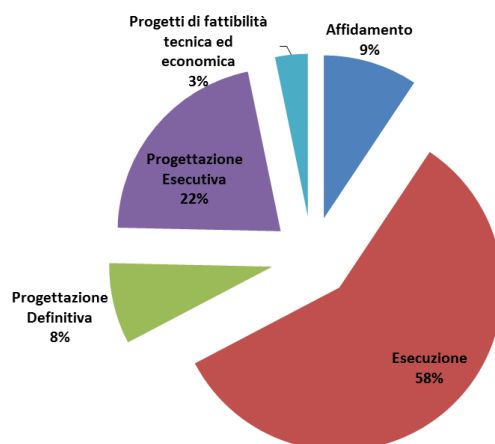


Figura 17 – Criticità per fase intervento

Si tratta infatti di due nodi critici del processo edilizio dai quali può dipendere l'eccessiva dilatazione dei tempi di messa in esercizio dell'opera. Le difficoltà delle Amministrazioni beneficiarie nel generare progetti adeguati, con la necessaria tempestività, impatta negativamente sulla successiva fase realizzativa dell'opera causando ritardi e rallentamenti che depotenziano le ricadute positive degli investimenti.

Le difficoltà riscontrate nella fase di affidamento, invece, sono legate principalmente all'attuale complessità del quadro normativo di riferimento in materia di appalti pubblici e alla sua costante evoluzione. A questo si devono aggiungere le difficoltà operative, riscontrate presso le centrali di committenza o i soggetti aggregatori, dovute alla carente dotazione di risorse economiche e di personale, dalle quali possono scaturire inefficienze nella gestione dei contratti pubblici.

Il grafico che segue invece evidenzia le criticità superate e non superate per fase attuativa, Figura 18.

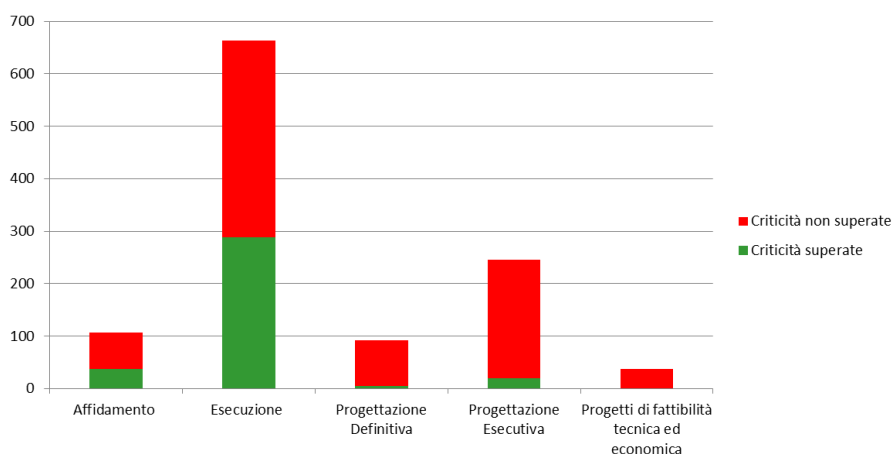


Figura 18 – Criticità superate e non superate per fase intervento

Per ogni criticità rilevata, l'esperto TFES è chiamato ad esprimere una valutazione del tempo di superamento tenuto conto che ad un tempo di superamento maggiore corrisponde generalmente una maggiore complessità della criticità riscontrata. La Figura 19 mostra che solo il 19% delle criticità rilevate presenta un tempo di superamento superiore a 3 mesi, di contro, considerando le sole criticità

superate (Figura 20), risulta che l'86% di esse è stato superato entro 3 mesi, il 9% entro 6 mesi e solo il 5% entro 12 mesi, Figura 20.

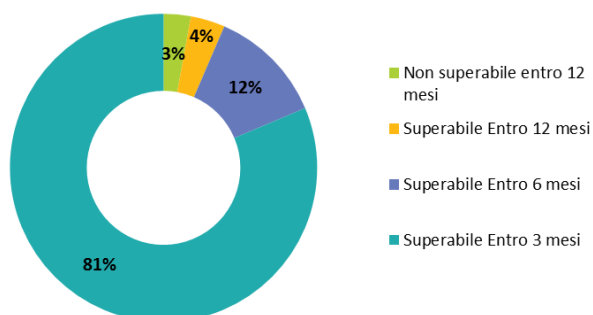


Figura 19 - Tempi di superamento relativi a tutte le criticità riscontrate

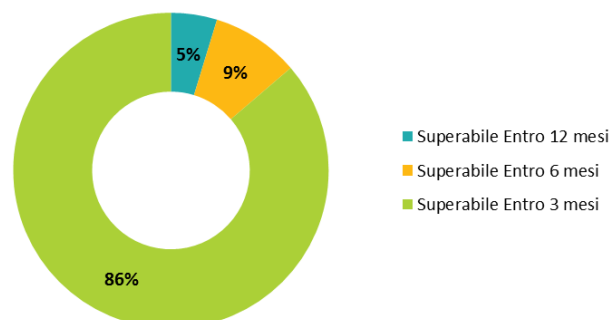


Figura 20 - Tempi di superamento relative alle criticità superate riscontrate

5.2.5. La valutazione degli interventi

Nel corso della compilazione della scheda di resoconto dell'attività di accompagnamento per gli interventi finanziati, l'esperto territoriale, insieme al RUP, è chiamato a:

- effettuare una propria valutazione relativamente alla quantificazione del tempo necessario per il superamento delle eventuali criticità riscontrate;
- riferire se la scuola/istituto ritenga necessari o meno ulteriori finanziamenti per la realizzazione di interventi di adeguamento richiesti dalla normativa, indicando altresì a quale tipologia essi appartengano;
- esprimere la propria valutazione riguardo all'attualità della domanda d'investimento già assentito, ossia alla permanenza attuale delle condizioni che erano alla base della fruizione del finanziamento dell'intervento, nonché una valutazione riguardo alla coerenza tra risultati attesi ed effettivi fabbisogni.

La domanda di investimento nel plesso scolastico è attuale?

Per il 93% degli interventi la domanda di investimento nel plesso scolastico oggetto di intervento risulta attuale. Nel restante 7% degli interventi è stata rilevata invece una progettualità carente o non più adeguata rispetto ai fabbisogni e alle mutate condizioni ambientali (Figura 21).

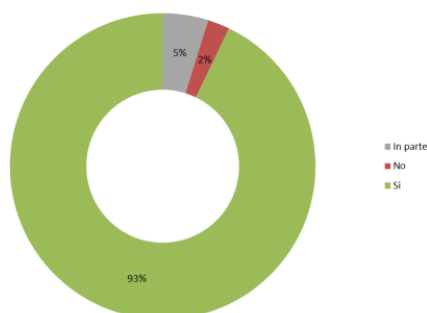


Figura 21 - La domanda di investimento nel plesso scolastico è attuale?

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

Rispetto alla domanda “*La scuola necessita di ulteriori finanziamenti per adeguamenti normativi?*” è emerso che il 74% degli interventi richiede ulteriori investimenti per la completa messa a norma. In particolare, il fabbisogno espresso riguarda interventi sulle strutture (32%), l’efficientamento energetico (28%) e l’adeguamento tecnologico degli impianti (24%).

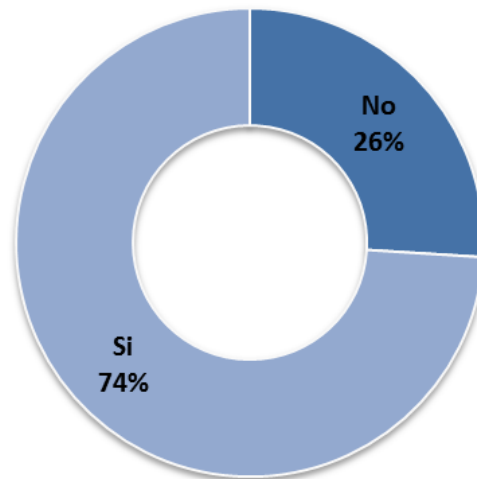


Figura 22 - Necessità di ulteriori finanziamenti per adeguamenti normativi

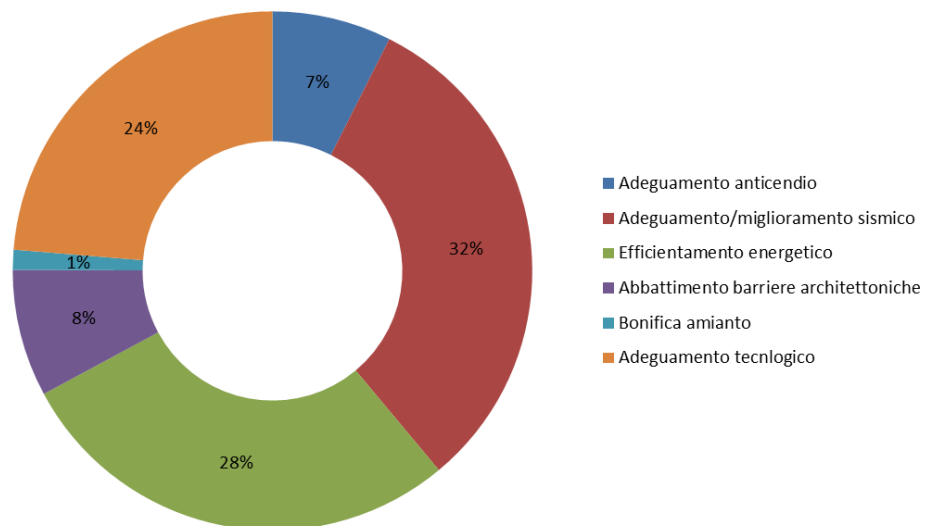


Figura 23 - Tipologia di intervento necessario

5.2.6. Vulnerabilità sismica

Il tema della vulnerabilità sismica degli edifici è particolarmente sentito in Italia. I numerosi danni riscontrati in occasione degli eventi sismici degli ultimi decenni hanno posto l'attenzione sugli insufficienti standard di sicurezza degli immobili esistenti e, in questo contesto la normativa sismica italiana è stata aggiornata in termini più stringenti. Infatti, immediatamente dopo il terremoto del 31 ottobre 2002 del Molise, in cui persero la vita ventisette bambini e una maestra della scuola elementare di San Giuliano di Puglia, la Protezione Civile ha introdotto, con l'ordinanza del 20 marzo 2003, n. 3274, l'obbligo di eseguire, entro i 5 anni successivi all'emanazione, la valutazione di vulnerabilità sismica degli edifici strategici e rilevanti (ivi incluse le scuole) progettati secondo le norme vigenti precedentemente al 1984.

Nel mese di marzo 2013, dopo ripetute proroghe, è scaduto il termine ultimo entro il quale tali edifici dovevano essere sottoposti, a cura dei rispettivi Enti proprietari, ad una verifica tecnica per stabilirne il grado di sicurezza nel caso di evento sismico.

Più recentemente, la Legge 45/2017, di conversione del decreto legge 9 febbraio 2017 n. 8, ha introdotto, con l'art. 20-bis, comma 4, e per tutti gli edifici scolastici situati nelle zone sismiche 1 e 2, con priorità per quelli previsti dagli allegati 1 e 2 D.L. 189/2016 (comuni del cratere degli eventi sismici che hanno interessato Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche nel 2016), l'obbligo della verifica di vulnerabilità sismica, fissando al 31 agosto 2018 il termine ultimo per lo svolgimento delle attività connesse. Tale termine è stato successivamente posticipato, al 31 dicembre 2018 dall'art. 6 comma 3-*quinquies* DL n. 91/2018 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2018.

Le procedure per la valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici possono essere condotte con diversi gradi di approfondimento e complessità di calcolo: da stime di carattere più qualitativo a complesse analisi numeriche basate su metodi di calcolo lineari e non lineari (di natura sia statica sia dinamica). Queste ultime analisi conducono alla valutazione della domanda, espressa in tempi di ritorno o di accelerazione dell'azione sismica di riferimento per l'edificio scolastico considerato, e alla valutazione della capacità di risposta dell'edificio corrispondente al raggiungimento dello stato limite ultimo per il danno o per la salvaguardia della vita. In funzione di tali valori è possibile calcolare l'indice di rischio (di seguito I_r) espresso dal rapporto tra la capacità di sopportare l'azione sismica massima e la azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di una nuova costruzione (domanda).

Tale indicatore assume il significato matematico di un coefficiente di sicurezza: maggiore è il suo valore e maggiore è la sicurezza della struttura. Per $I_r \geq 1$ l'edificio risulta equiparabile in termini di sicurezza ad una nuova costruzione, mentre per $I_r = 0$ la struttura presenta criticità rilevanti anche solo rispetto al peso proprio e ai carichi antropici.

In relazione all'indice di rischio, gli interventi conseguenti di messa in sicurezza strutturale degli edifici esistenti possono essere raggruppati in 3 categorie, secondo le norme tecniche vigenti (NTC2018):

1. interventi locali che interessano singoli elementi strutturali e che, comunque, non riducono le condizioni di sicurezza preesistenti;
2. interventi di miglioramento atti ad aumentare la sicurezza strutturale preesistente, senza necessariamente raggiungere i livelli di sicurezza fissati al § 8.4.3 .
3. interventi di adeguamento finalizzati a raggiungere i livelli di sicurezza richiesti per gli edifici di nuova costruzione ($I_r \geq 1$)

Le istruzioni introdotte dalla Circolare n.7 del 21 gennaio 2019 del CC.SS.PP. relativamente al § 8.4.3 delle NTC 2018 consentono di poter assimilare all’adeguamento sismico anche gli interventi decisi dal proprietario, a seguito di inadeguatezza riscontrata attraverso la valutazione di sicurezza di cui al § 8.3 delle NTC, che raggiungono un indice di rischio minimo pari a 0.8, ad esclusione dei casi particolari previsti dalla normativa.

Nel rispetto degli indirizzi e criteri stabiliti a livello nazionale, alcune Regioni hanno classificato il territorio in quattro zone (1,2,3,4) a pericolosità decrescente, in base alla combinazione tra la probabilità che si verifichi un terremoto e l’intensità dello stesso. In zona 4 è facoltà delle Regioni prescrivere l’obbligo della progettazione antisismica.

Altre Regioni hanno classificato il proprio territorio usando solo tre zone (1, 2 e 3) e introducendo delle sottozone per meglio adattare le norme alle caratteristiche di sismicità del territorio.

La Figura 25 mostra la distribuzione degli interventi presidiati dalla TFES rispetto alle zone di pericolosità sismica, aggiornate a marzo 2015².

Il 28% degli interventi è situato nelle Regioni del nord (Liguria, Piemonte e Lombardia), il 25% nel centro Italia (Toscana, Lazio, Umbria e Abruzzo) e il restante 46% nel sud Italia (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia). Come si evince dalla Figura 25 la sismicità più elevata si concentra nella parte centro-meridionale della penisola, lungo la dorsale appenninica.

Il patrimonio immobiliare scolastico oggetto di presidio è costituito per il 64% da edifici costruiti in data antecedente all’entrata in vigore della prima normativa antisismica del 1976 (Figura 24).

Nelle Regioni Piemonte, Lombardia e Liguria tali immobili costituiscono il 71% degli edifici considerati. Tale percentuale scende intorno al 60% per le Regioni del centro-sud.

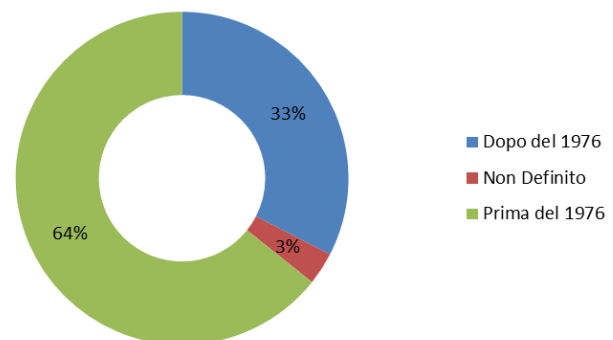


Figura 24 – Periodo di costruzione degli edifici scolastici

²Fonte dati: Sito del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri <http://www.protezionecivile.gov.it/home>, ultimo accesso al mese di marzo 2019.

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

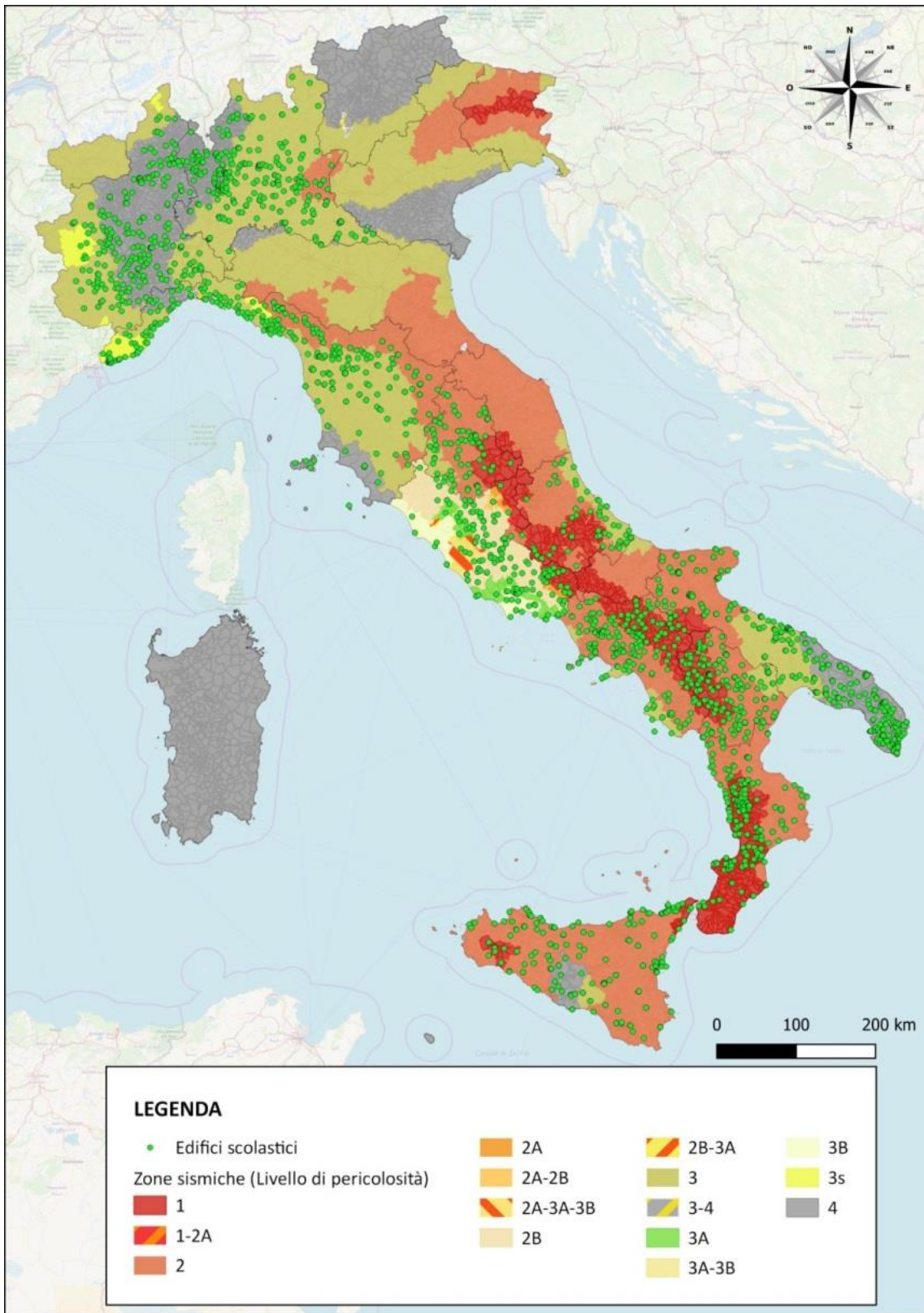


Figura 25 - Distribuzione interventi rispetto alla classificazione sismica per Comune

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

Vista la rilevanza della tematica, nella scheda di resoconto dell'attività della TFES è stata inserita un'apposita sezione finalizzata a raccogliere, per gli edifici il cui dato è disponibile, il valore dell'indice di rischio *ante operam* dell'intervento presidiato.

La compilazione della sezione avviene tramite questionario, di norma somministrato al RUP dell'intervento ovvero al responsabile dell'Ufficio tecnico dell'Ente. La Figura 26 mostra lo schema utilizzato per la raccolta del dato.

4. La scuola è adeguata sismicamente ai sensi della normativa vigente?		
<input type="checkbox"/> Sì	È stata effettuata la "verifica di vulnerabilità" sismica ai sensi del OPCM 3274/2003 e s.m.i.?	
<input type="checkbox"/> Lavori in corso di esecuzione (esplicitare nel campo note)		
<input type="checkbox"/> In parte (esplicitare nel campo note)		
<input type="checkbox"/> No		
<input type="checkbox"/> No, edificio tutelato ai sensi del D.Lgs 42/2004		
	NO	SI se SI indicare:
		Data __/__/__
		Indice di rischio __ (valore tra 0,00 e 1,00)
		oppure
		<input type="checkbox"/> Scheda al momento non disponibile
Sono previsti interventi di adeguamento / miglioramento sismico? SI NO		

Figura 26 – Rilevamento valore indice di rischio *ante operam*

La tabella 8 riporta gli esiti della ricognizione effettuata. L'elaborazione dei dati è stata compiuta sulla base di un campione di n. 2.488 interventi per i quali la sezione (sismica) risultava completata al 31 dicembre 2018. Il 69% degli interventi risulta non adeguato alla recente normativa antisismica e solo il 14% degli Enti riferisce che l'edificio scolastico sul quale si stanno svolgendo interventi è già in linea con i parametri di sicurezza previsti dalle NTC2008. Il 5% degli interventi è riferito ad edifici per i quali soltanto alcune delle unità strutturali che lo compongono sono idonee dal punto di vista antisismico, mentre per l'11% degli interventi i lavori di adeguamento sono in corso di esecuzione. Una porzione molto limitata (2%) del patrimonio scolastico oggetto di presidio è costituito da edifici sottoposti a tutela e non adeguati. Rispetto ai 1.844 edifici non adeguati soltanto il 34% (n. 630) è risultato in possesso della verifica sismica mentre per il restante 66% l'Ente non ha ancora provveduto al riguardo.

La scuola è adeguata sismicamente ai sensi delle NTC?	N	%
In parte	117	5%
Lavori in corso di esecuzione	271	11%
No	1.688	69%
No - Edificio tutelato ai sensi del D.Lgs 42/2004	39	2%
Si	333	14%
Totale complessivo	2.448³	100%

Tabella 8 - Esiti della ricognizione

Relativamente alla distribuzione geografica, il 51% (n.1281) degli interventi presidiati è situato nelle zone ad alta e media sismicità (1 e 2) e il restante 49% in aree soggette a terremoti di bassa o bassissima entità. Dei primi, il 62% non risulta adeguato alle norme tecniche (Figura 27) e solo il 27% (Figura 28) è in possesso di verifica di vulnerabilità sismica.

³ L'elaborazione dei dati è stata compiuta sulla base di un campione di 2.488 interventi per i quali la sezione (sismica) risultava completata al 31 dicembre 2018.

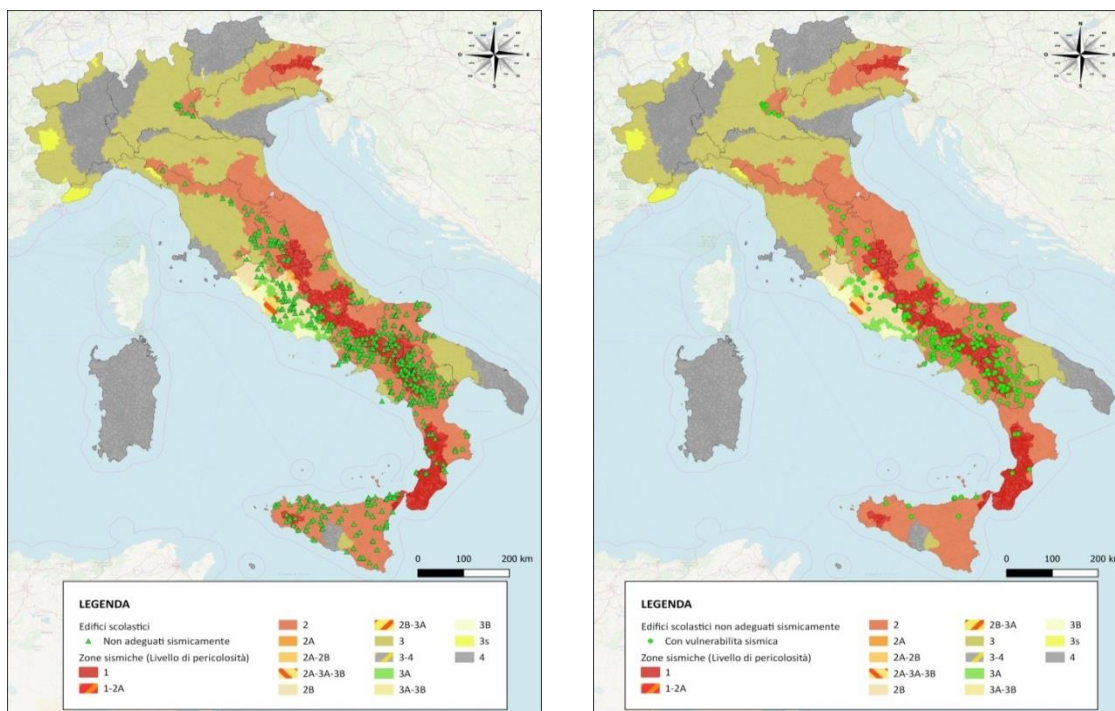


Figura 27 – Edifici scolastici non adeguati sismicamente in zone ad alta e media sismicità

Figura 28 – Distribuzione edifici scolastici non adeguati sismicamente zone ad alta e media sismicità in possesso di VVS

Il dato dell'indice di rischio è disponibile per n. 437 edifici, pari al 17% delle scuole presidiate. Le zone 1 e 2 sono quelle nelle quali il dato è maggiormente presente, anche alla luce del fatto che gli edifici situati in tali aree presentano un rischio intrinseco legato alla pericolosità del territorio. Soltanto il 7% degli edifici (33 su 437) in tabella 2 può considerarsi adeguato in quanto presenta un *Ir* maggiore di 0,8, il 16% (70 su 437) risulta migliorato rispetto alla vulnerabilità sismica con un *Ir* compresa tra 0,6 e 0,79, mentre il restante 76% (334 su 437) necessita di interventi urgenti di messa in sicurezza strutturale.

		Classi di rischio sismico					
		0,00 - 0,19	0,20 - 0,39	0,40 - 0,59	0,60 - 0,79	0,80 - 1,00	TOT
Zone di pericolosità sismica	1-2	77	91	45	39	20	272
	3-4	42	51	28	31	13	165
TOT		119	142	73	70	33	437

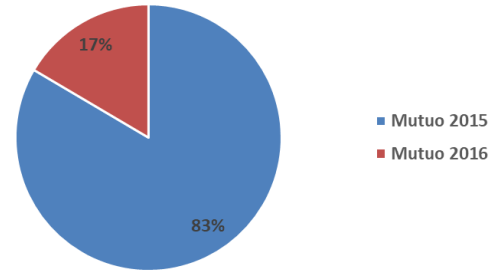
Tabella 9 - Classi di rischio sismico

Di particolare consistenza il numero degli edifici (n. 119) con un livello di sicurezza inferiore a 0,2 che rappresentano il 27% del totale. Per essi le criticità strutturali rilevate in sede di verifica richiedono interventi di adeguamento sismico in via prioritaria rispetto a qualsiasi altro intervento programmato. Alla domanda "Sono previsti interventi di adeguamento/miglioramento sismico?" l'82% degli Enti proprietari di edifici appartenenti alla prima classe di rischio ha risposto che sta provvedendo alla messa in sicurezza, anche nell'ambito dello stesso intervento oggetto di presidio, mentre il restante 18% ha dato riscontro negativo. Per gli edifici maggiormente vulnerabili per i quali al momento non sono previsti interventi, la TFES si è attivata con un'azione di supporto agli Enti per l'individuazione di possibili ulteriori risorse per investimenti mirati al superamento delle criticità strutturali rilevate.

6. Focus sugli interventi Mutui BEI

Nel 2015 è stato avviato il primo programma di investimenti con la BEI per interventi di edilizia scolastica a valere sulla programmazione triennale 2015-2017 attraverso l'erogazione di due mutui pluriennali (Figura 29).

Gli interventi dei mutui 2015 e 2016 censiti sul sistema di monitoraggio del Ministero (GIES⁴), relativi alle 12 Regioni considerate, sono 1.031 per un valore complessivo di 753 milioni di euro per i quali risultano eseguiti pagamenti pari a 440,8 milioni di euro.



A questi si devono aggiungere ulteriori 96 interventi avviati nel 2018, per un costo totale di 35 milioni a valere sui residui ed economie dei mutui 2015 e 2016.

Figura 29 - Distribuzione per costo totale degli interventi Mutui BEI per mutuo

La TFES al 31 dicembre 2018 ha preso in carico n. 931 progetti, pari all'83% delle operazioni finanziate, coprendo oltre il 90% delle risorse stanziate. Si tratta in larga parte di progetti finanziati nella prima annualità 2015 per i quali le gare di appalto per i lavori si sono concluse nel primo trimestre 2016.

La distribuzione regionale degli interventi in carico alla TFES è rappresentata in Figura 30.

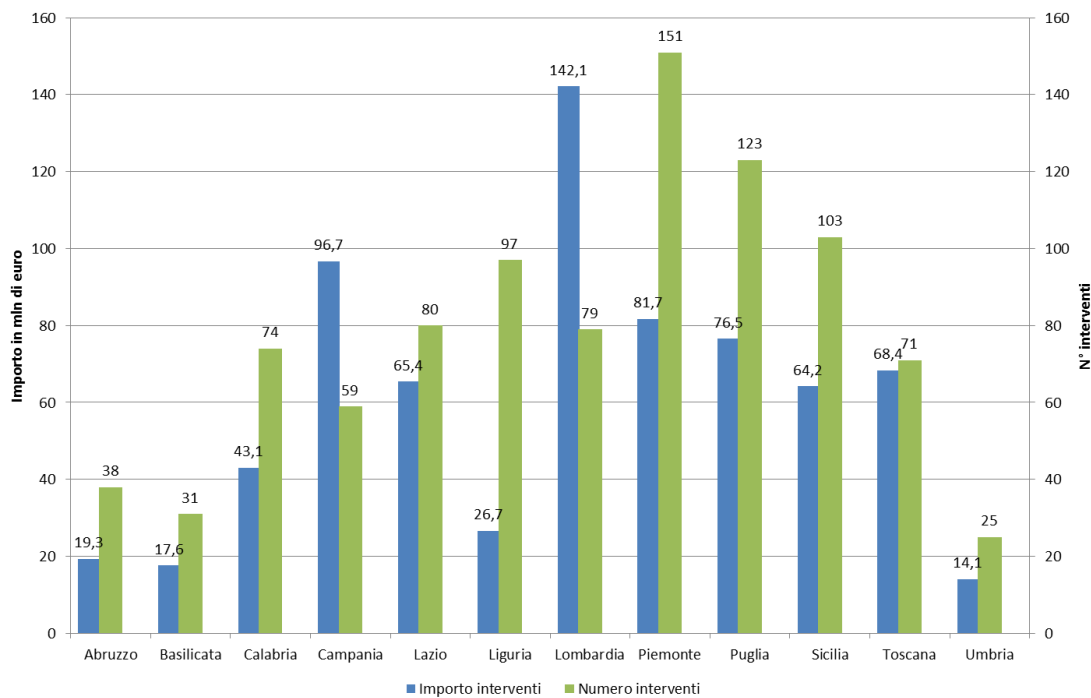


Figura 30 – Distribuzione regionale interventi presidiati per importo e per numero di interventi

⁴ GIES - Gestione degli Interventi sull'Edilizia Scolastica. È uno strumento per il monitoraggio e la documentazione di tutti gli interventi di edilizia scolastica finanziati dal MIUR mediante i fondi strutturali europei a partire dal 2014. GIES è un progetto nell'ambito dell'Asse III del "PON Per la scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020".

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

Il costo medio regionale degli interventi finanziati è variabile tra un minimo di 0,27 milioni di euro in Liguria e 1,8 mln in Lombardia. Tali scostamenti sono dovuti ai differenti criteri di selezione utilizzati dalle Regioni nella fase di predisposizione delle rispettive programmazioni triennali regionali.

Rispetto allo stato di attuazione, il 32% degli interventi risulta concluso, il 44% è in esecuzione lavori mentre il restante 24% si trova nella fase di pre-cantierizzazione (Figura 31).

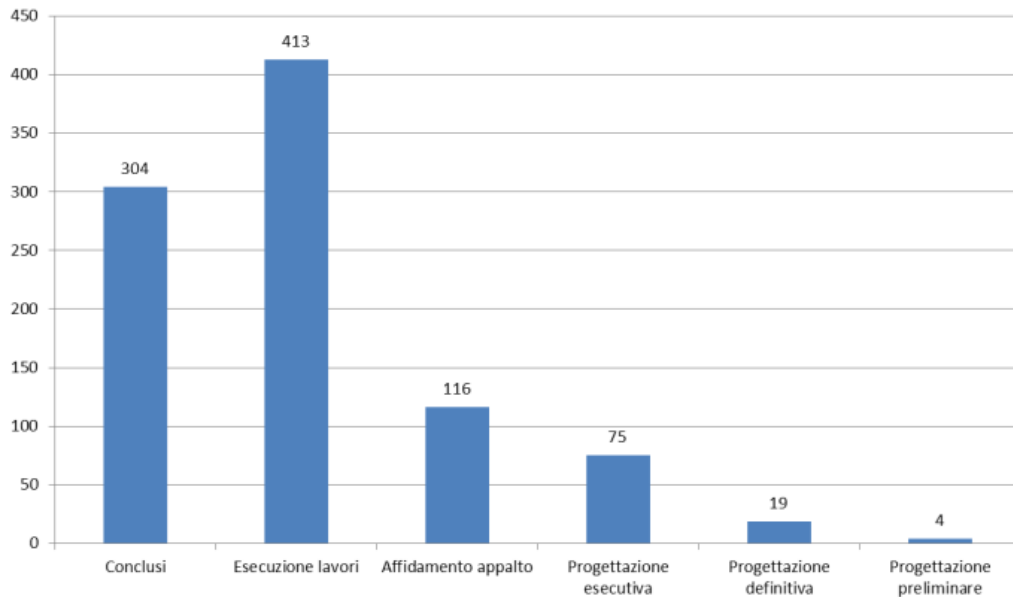


Figura 31 – Stato di attuazione degli interventi Mutui BEI presidiati

Nel grafico sottostante (Figura 32) sono delineate le durate dei lavori degli interventi ripartite per classi di importo crescente, messe a confronto con le durate calcolate per il totale degli interventi presidiati e quelle desunte dal sistema VISTO. Per interventi di importo superiore al 1 milione di euro (classe 4) la durata effettiva dei cantieri “Mutui BEI” è inferiore di 2 mesi rispetto alla durata media degli interventi presidiati e di ben 6,5 mesi rispetto ai cantieri presenti nella banca dati VISTO.

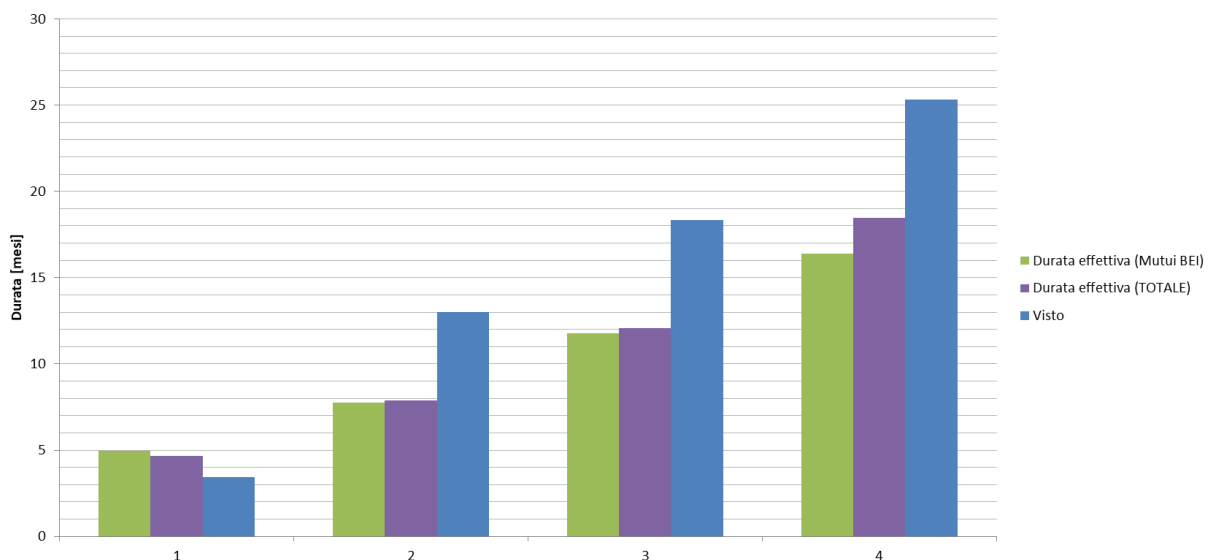


Figura 32 – Durata interventi Mutui BEI rispetto alla banca dati VISTO

Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

Nel corso dell'attività sono state registrate n. 428 criticità, di cui il 37% nelle Regioni Piemonte (n.85) e Campania (n.75) e il 38% nelle Regioni Lombardia (n.56), Lazio (n.55) e Puglia (n.52).

L'istogramma di Figura 33 mostra le criticità più ricorrenti: il 50% di esse è riconducibile a quattro tipologie strettamente interdipendenti e legate essenzialmente alla fase esecutiva degli interventi, che in molti casi scontano una progettazione carente sia sotto il profilo tecnico che autorizzativo.

Al 31 dicembre 2018 il 29% delle criticità risulta superato.

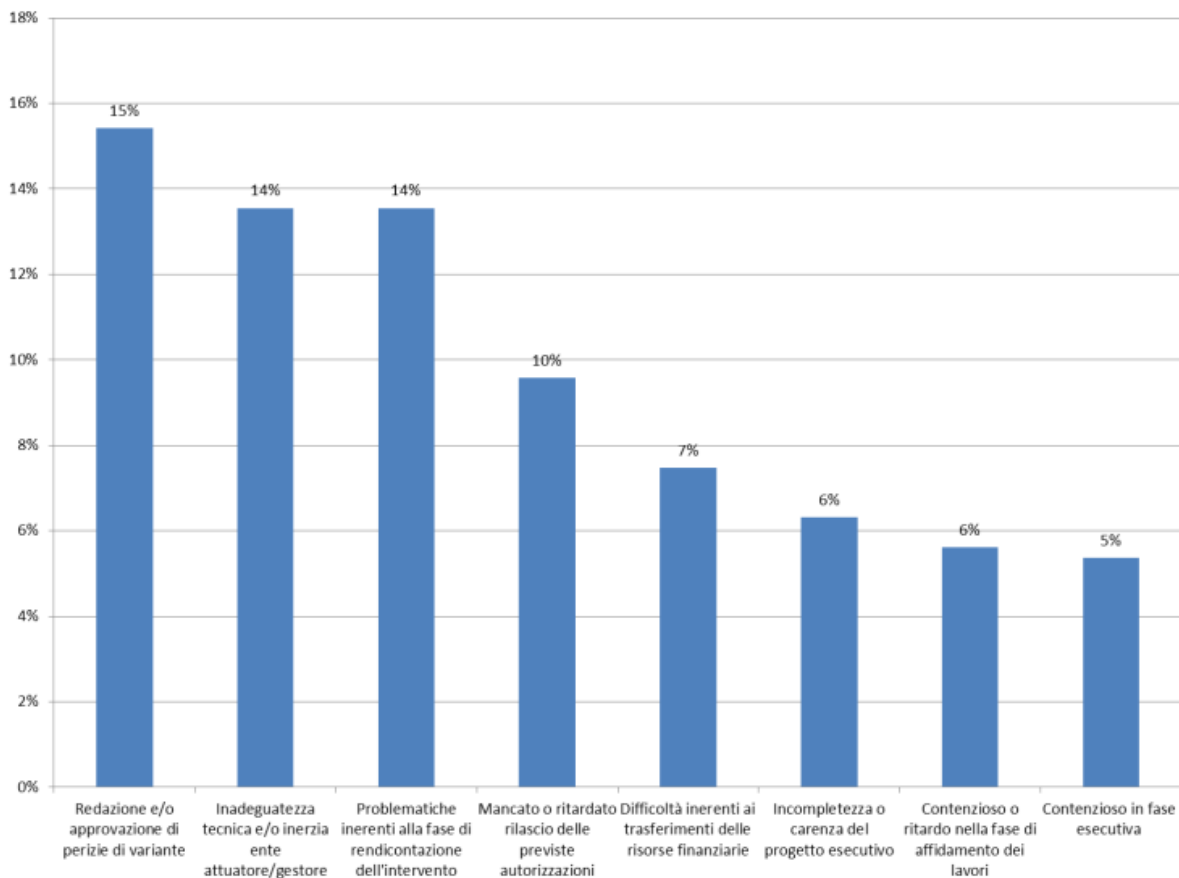


Figura 33 – Criticità Mutui BEI

7. Supporto implementazione ARES

L'Anagrafe Regionale per l'Edilizia Scolastica (ARES), istituita dalla Legge n. 23/1996, ha come obiettivo l'accertamento della consistenza, della situazione e della funzionalità del patrimonio edilizia scolastica e costituisce lo strumento conoscitivo ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica.

Negli ultimi anni i piani di finanziamento previsti dal Governo e dalle Regioni hanno posto, come esplicita condizionalità per l'accesso ai finanziamenti, il tempestivo aggiornamento delle informazioni presenti nella banca dati ARES da parte degli enti locali proprietari degli edifici. Di conseguenza tra le attività specifiche della TFES rientra dunque il supporto per la messa a regime della banca dati sull'anagrafe dell'edilizia scolastica utile ai fini della individuazione delle priorità degli interventi da finanziare per le strutture e i plessi scolastici regionali.

Il coinvolgimento della TFES nell'attività dell'Anagrafe è stato ulteriormente rafforzato in sede di Conferenza Unificata che, nella seduta del 6 settembre 2018, ha sancito l'Accordo quadro in materia di edilizia scolastica contenente misure per la semplificazione delle procedure e indicazioni per l'implementazione della nuova anagrafe. Il documento prevede proprio la possibilità di avvalersi delle TFES per lo svolgimento delle attività contemplate nell'Accordo, con particolare riferimento all'Anagrafe per l'Edilizia Scolastica.

Le operazioni di immissione, alimentazione e allineamento dei dati sono demandate agli uffici tecnici dei comuni e delle province, in quanto soggetti competenti e responsabili alla realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici.

Pertanto, ogni Regione rende disponibile una piattaforma on line attraverso la quale ognuno dei suddetti enti può gestire il proprio patrimonio immobiliare scolastico. I dati ivi contenuti sono periodicamente riversati nel Sistema Nazionale dell'Anagrafe di Edilizia Scolastica (SNAES) presso il MIUR.

Su tale fronte la TFES è impegnata in attività di supporto e affiancamento che si concretizza in una o più visite in loco presso gli Enti locali e successivi *follow-up* mirati al sistematico aggiornamento dei dati nei singoli portali regionali.

L'Anagrafe, quindi, recepisce e registra informazioni sugli edifici relativamente all'identificazione, localizzazione, dimensioni, e caratteristiche tecnologiche - costruttive e prestazionali. E' composta dalle informazioni riguardanti gli spazi, gli elementi tecnici e lo stato delle certificazioni in materia di sicurezza e agibilità delle strutture e degli impianti.

La prima attività di affiancamento della TFES agli Enti locali è prioritariamente indirizzata al corretto censimento degli edifici anche in termini di funzioni e istituzioni scolastiche ospitanti, nonché alla verifica e aggiornamento delle coordinate geografiche e della toponomastica per una puntuale localizzazione degli immobili. A tale attività segue quella di supporto al raggiungimento del set minimo di dati che consente di associare, a ciascuno degli edifici considerati, un'icona verde

identificativa del controllo SNAES positivo⁵. Quest'attività è generalmente svolta in step successivi (follow –up) programmati in sede di sopralluogo con l'ente locale, essendo più complessa per la quantità di informazioni richieste e per il numero di edifici che possono essere coinvolti.

ELENCO DEGLI EDIFICI PRESENTI SUL TERRITORIO/AREA SELEZIONATA										
EDIFICIO SCOLASTICO E PLESSI ANNESSI	PLAN	MAP	CAD	SPAZI	S.A.	S.V.	LOC	A/D	SNAES	
» 0630490005 - NAPOLI - VIALE DELLA RESISTENZA 239 -										🟢
» NAAE005006 - NAAA005023 - Infanzia - Incontro										
EDIFICIO SCOLASTICO E PLESSI ANNESSI	PLAN	MAP	CAD	SPAZI	S.A.	S.V.	LOC	A/D	SNAES	
» 0630490006 - NAPOLI - VIA FRATELLI CERVI LOTTO 6W BIS SNC -										🟢
» NAAE005006 - NAAA005034 - Infanzia - Limoni										
EDIFICIO SCOLASTICO E PLESSI ANNESSI	PLAN	MAP	CAD	SPAZI	S.A.	S.V.	LOC	A/D	SNAES	
» 0630490007 - NAPOLI - VIA FRATELLI CERVI LOTTO U SNC -										🟢
» NAAE005006 - NAAA005012 - Infanzia - Le Gimestre										
EDIFICIO SCOLASTICO E PLESSI ANNESSI	PLAN	MAP	CAD	SPAZI	S.A.	S.V.	LOC	A/D	SNAES	
» 0630490008 - NAPOLI - VIALE DELLA RESISTENZA 239 -										🟢
» NAAE005006 - NAAE005006 - DD - Eugenio Montale										
» NAAE005006 - NAAE00500C - Primaria - Eugenio Montale										
EDIFICIO SCOLASTICO E PLESSI ANNESSI	PLAN	MAP	CAD	SPAZI	S.A.	S.V.	LOC	A/D	SNAES	
» 0630490009 - NAPOLI - VIA DELLA RESISTENZA 19/O -										🟢
» NAIC8ER00C - NAAE8ER03L - Primaria - Secondigliano										
EDIFICIO SCOLASTICO E PLESSI ANNESSI	PLAN	MAP	CAD	SPAZI	S.A.	S.V.	LOC	A/D	SNAES	
» 0630490010 - NAPOLI - VIA TOSCANELLA 235 -										🟢
» NAIC8DC00V - NAIC8DC00V - IC - Giovanni XXIII-Alotta										
» NAIC8DC00V - NAIE8DC011 - Primaria - Via Toscanella										

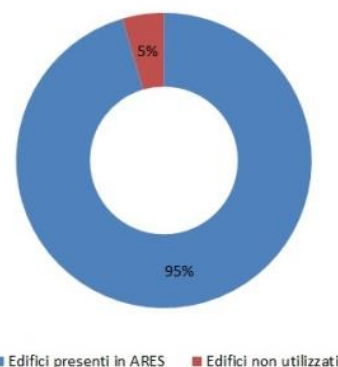
EDIFICIO CENSITO IN ARES
SNAES VERDE

Figura 34 – Piattaforma ARES

Nella tabella seguente è riportato, per ciascuna Regione in cui la TFES è attiva, il numero degli edifici scolastici censiti in ARES, il numero degli edifici che sono stati oggetto di analisi nel periodo di attività considerato e gli enti locali visitati. I dati mostrano un avanzamento non uniforme delle attività dovuto, sostanzialmente, alle differenti dimensioni territoriali delle regioni e al numero di enti locali presenti su ciascun territorio. Complessivamente il numero degli edifici per i quali è stato effettuato un screening iniziale si attesta intorno al 42% delle totale degli edifici presenti in ARES.

Regioni	Edifici presenti in ARES	Enti locali	Edifici esaminati da TFES	Enti visitati TFES
Abruzzo	1.086	309	494	70
Basilicata	573	133	554	107
Calabria	2.215	409	583	98
Campania	3.867	555	1.144	177
Lazio	3.128	383	2.259	143
Liguria	853	238	504	83
Lombardia	5.644	1.519	1.820	105
Piemonte	3.109	1.189	699	58
Puglia	2.482	264	1.811	139
Sicilia	3.666	399	1.184	58
Toscana	2.501	283	812	79
Umbria	793	94	705	50
Totale	29.917	5.775	12.643	1.167

Tabella 10 - Stato delle anagrafi regionali edilizia scolastica



⁵ Il controllo SNAES positivo si riscontra alla presenza di un set minimo di campi valorizzati (158 sui 550 previsti) e viene evidenziato attraverso un'icona verde.

Gli edifici scolastici censiti nel sistema ARES possono assumere lo stato di edificio attivo, quando è in corso attività didattica al suo interno, ovvero lo stato di edificio inattivo, quando è temporaneamente inutilizzato; quest’ultimi rappresentano il 5% degli edifici monitorati.

L’attività di supporto al censimento ha permesso di riscontrare un numero significativo di edifici inattivi (n. 146) da eliminare in quanto non più destinabili a scuola ovvero già convertiti ad altri usi diversi da quello scolastico. Tale verifica è stata condotta anche per quelli classificati come “attivi” riscontrando la necessità di n. 329 cancellazioni e n. 457 nuovi inserimenti.

Ulteriori approfondimenti sono stati condotti dalla TFES rispetto allo stato di implementazione di alcune informazioni che sono alla base di un corretto censimento degli immobili: planimetrie, coordinate geografiche e stato dei plessi presenti negli edifici (c.d. “agganciati”).

Per le Regioni Liguria, Basilicata, Toscana e Puglia la geolocalizzazione delle scuole è stata praticamente riscontrata nella totalità degli edifici esaminati, pertanto il ruolo della TFES è stato quello di supportare gli Enti locali nella verifica e nell’eventuale aggiornamento dei suddetti dati. Mentre nelle altre Regioni si è reso necessario procedere con il tecnico dell’Ente ad una puntuale georeferenziazione degli immobili e alla successiva condivisione degli esiti con il competente snodo regionale ai fini dell’implementazione dei dati sul sistema. Per la Regione Piemonte l’assenza di tale dato è motivato dal fatto che il sistema attualmente utilizzato - completamente differente dal portale ARES in uso presso le altre Regioni considerate - non prevede l’acquisizione di tali informazioni che comunque sono state registrate dalla TFES e che saranno rese disponibili in previsione di un futuro aggiornamento del sistema.

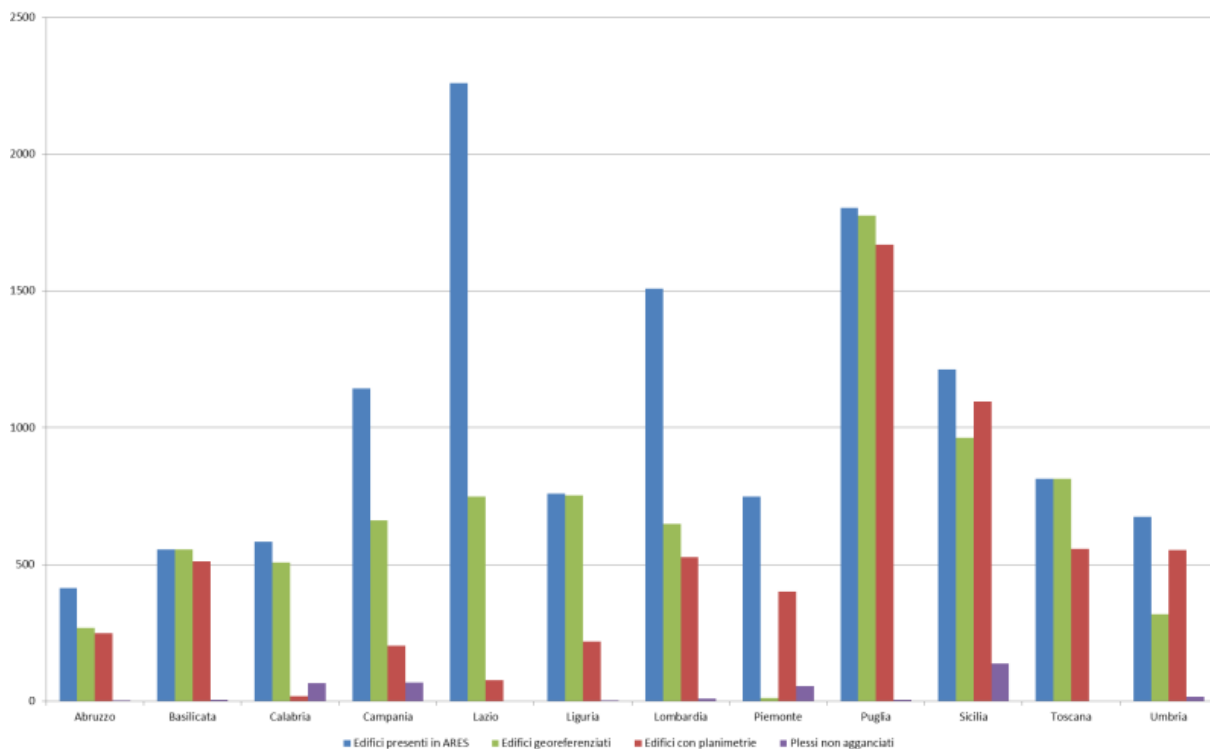


Figura 35 – Stato degli edifici oggetto di presidio

Differente il discorso per le planimetrie dove la carenza del dato è stata riscontrata per il 51% degli

edifici oggetto di analisi.

La figura 36 riassume, invece, lo stato del controllo SNAES rispetto agli edifici considerati ante e post intervento TFES, rispettivamente anelli interno ed esterno della figura. Si precisa che la geolocalizzazione e il caricamento della planimetria dell'edificio non concorrono al raggiungimento del controllo SNAES positivo (c.d. "verde").

Il miglioramento del livello di implementazione del dato misurabile attraverso l'incremento del controllo SNAES positivo +16% e la contestuale diminuzione del controllo SNAES negativo -16% è attribuibile anche all'azione di impulso generata dai recenti avvisi regionali e nazionali (es. piano triennale 2018-2020, bando per le verifiche di vulnerabilità sismica) che impongono, già nella fase di candidatura dell'istanza di finanziamento dell'intervento, l'implementazione del set di dati minimo previsto.

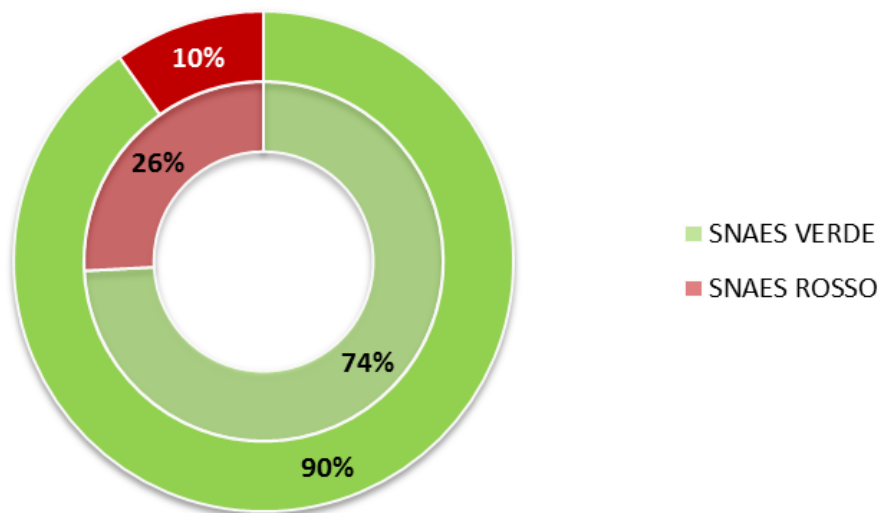


Figura 36 – Stato del controllo SNAES per gli edifici considerati.

Ulteriori azioni di miglioramento della base dati contenuta nelle ARES regionali hanno riguardato la verifica di n. 3.455 localizzazioni di cui n. 457 oggetto di aggiornamento, la variazione della toponomastica per n. 845 edifici, nonché l'analisi per n. 4260 edifici delle informazioni più rilevanti contenute nelle 23 schede che compongono l'anagrafica dell'edificio, curando in particolare l'aggiornamento delle certificazioni, dello stato di consistenza delle strutture e degli impianti e delle caratteristiche funzionali e dimensioni degli spazi in uso.

8. TFES - Sisma

In seguito ai gravi eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale a far data dal 24 agosto 2016, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa finalizzato a supportare l'attuazione degli interventi di riqualificazione e ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati.

In virtù di detto protocollo, nel febbraio 2017, l'Agenzia ha messo a disposizione della Struttura commissariale un team di risorse qualificate della TFES già operativa nell'attività di supporto alla progettazione delle nuove scuole incluse nell'Ordinanza commissariale n. 14/2017. Il riscontro positivo di tale collaborazione ha portato alla costituzione, a partire dal mese di settembre 2017, della Task Force Edilizia Scolastica – Sisma in affiancamento e supporto alle attività degli Uffici Speciali per la Ricostruzione (USR) nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria.

La TFES-Sisma è costituita da 12 esperti con qualifica di ingegnere o architetto, di cui 2 unità operative presso la Struttura commissariale centrale e 10 unità impegnate a supportare gli uffici sul territorio nell'attuazione degli interventi di edilizia scolastica inseriti nelle Ordinanze commissariali di ricostruzione (14/2017, 33/2017 e 56/2018).

Le attività sono organizzate direttamente dagli USR, in raccordo con la Struttura commissariale centrale, ai quali è stata demandata la successiva gestione operativa del personale. Il ruolo del NUVEC 1 consiste in una supervisione generale dell'attività finalizzata al conseguimento degli obiettivi, che si concretizza attraverso incontri periodici di coordinamento con gli esperti, gli USR e la Struttura commissariale.

La TFES-Sisma è legata alla durata della Struttura Commissariale la cui scadenza inizialmente prevista al 31 dicembre 2018 è stata recentemente prorogata al 31 dicembre 2020 con la Legge di Bilancio 2019, n. 145 del 30 dicembre 2018, comma 593. Sono in corso le attività di selezione del personale per soddisfare il nuovo fabbisogno che si prevede di garantire almeno fino al 30 aprile 2020, data prevista per la chiusura del Progetto TFES.

9. Interventi TFES

A seguire alcuni degli interventi presidiati nelle Regioni in cui è operativa la TFES.

Regione Abruzzo	Mutui BEI - Annualità 2015 - DI 640/2015
Comune di Sulmona (AQ)	<i>Messa in sicurezza dell'edificio scolastico sede della scuola primaria e dell'infanzia L. L. Radice in via Togliatti - Sulmona</i>
Codice ARES edificio: 0660980266	
Costo totale intervento: 2.009.320,00 €	
<p>Descrizione: L'intervento proposto prevedeva il miglioramento sismico della struttura in acciaio attraverso il rinforzo dei pilastri. Le integrazioni richieste dal Genio Civile "... di valutare l'effetto della risposta sismica locale mediante specifiche analisi" hanno reso necessario procedere ad una completa rivisitazione del progetto, alla luce del quale è emerso che le risorse inizialmente previste pari a 1.700.000,00 non avrebbero consentito di raggiungere i risultati attesi. Alla luce delle criticità emerse l'Ente ha ritenuto di non avviare l'intervento ancorché affidato dal 2016.</p> <p>Attività TFES: Su richiesta della Regione Abruzzo la TFES si è attivata per supportare l'Ente nel superamento della criticità rilevata. In particolare è risultato che per il completamento adeguamento dell'edificio sarebbero state necessarie ulteriori risorse pari a circa 800.000,00 euro e che sulla scorta dell'analisi di convenienza tecnico economica, redatta dall'Ente con il supporto della TFES, sarebbe stato più conveniente demolire e ricostruire l'intero fabbricato. Tale variante realizzativa ha ottenuto, nel mese di marzo 2019, il nulla osta regionale.</p>	
Stato lavori	Sospesi
Sopralluoghi TFES	16/01/2018
Ultimo aggiornamento AVM	09/11/2018



Regione Basilicata

Obiettivi di servizio - Delibera CIPE 79/2012

Provincia di Potenza (PZ)

Lavori di costruzione dell'Istituto Professionale nel Comune di Tramutola

Codice ARES edificio: 002202002

Costo totale intervento: 2.943.146,30 €

Descrizione: L'intervento prevede la nuova costruzione dell'edificio scolastico. La struttura sarà realizzata in legno X-LAM, e completo di finiture e impianti.

Attività TFES: L'attività della TFES è stata focalizzata al supporto alla D.L. (incarico interno all'Ente) e al RUP, per accelerare l'avanzamento procedurale dell'intervento risultato in ritardo di attuazione rispetto al cronoprogramma condiviso con la Regione. E' tuttora in corso un'attività di monitoraggio e accompagnamento al fine di consentire la rendicontazione e la chiusura dell'intervento nei tempi previsti.

Stato lavori	Lavori in corso di completamento
Ultimo sopralluogo	13/09/2018
Ultimo aggiornamento AVM	20/03/2019



Regione Calabria

Comune di Marzi (CS)

Mutui BEI - Annualità 2016 - Mutuo 2015 - DI 968/2016

Manutenzione straordinaria ed interventi di messa in sicurezza dell'edificio Scuola Materna di Via Tano nel Comune di Marzi

Codice ARES edificio: 0780780001

Costo totale intervento: 572.867,34 €

Descrizione: Intervento di adeguamento sismico con nuovi elementi in calcestruzzo armato e costruzione di una nuova fondazione; sistema di rinforzo CAM su elementi in cemento armato con nastri in acciaio ad alta resistenza; realizzazione pilastri in elevazione a sostegno di un corpo aggettante e relative fondazioni; realizzazione copertura; rifacimento intonaco esterno ed interno; cappotto esterno; sostituzione infissi; rifacimento impianto elettrico, idrico, riscaldamento; rifacimento pavimentazione interna ed esterna; rifacimento rivestimenti; adeguamento impianto antincendio; adeguamento servizi igienici; abbattimento barriere architettoniche.

Attività TFES: La TFES ha supportato l'Ente sia nella fase di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura sia in quella di esecuzione e fino alla completa rendicontazione delle sospese sul sistema di monitoraggio.

Stato lavori	Lavori conclusi
Ultimo sopralluogo	08/10/2018
Ultimo aggiornamento AVM	31/10/2018

Ante - operam



Post - operam



Regione Campania

Mutui BEI - Annualità 2015 - DI 640/2015

Comune di Giffoni Sei
Casali (SA)

Lavori straordinari di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico del plesso scolastico al Casale di Prepezzano

Codice ARES edificio: 0650550002

Costo totale intervento: 850.218,17 €

Descrizione: Il progetto prevede l'adeguamento sismico del plesso scolastico mediante la realizzazione di nuovi setti murati in pietra di tufo e realizzazione di iniezione di malta cementizia ed intonaco armato su tutte le pareti. Sono previsti inoltre interventi di efficientamento energetico tra cui il cappotto termico, la sostituzione degli infissi esterni con sistema di oscuramento e la coibentazione copertura piana. All'interno sono previsti il rifacimento dei pavimenti e dei servizi igienici, la tinteggiatura e l'adeguamento degli impianti.

Attività TFES: La TFES in collaborazione con gli uffici regionali ha supportato l'Ente nella modifica del progetto da miglioramento sismico ad adeguamento a parità di risorse stanziato. L'edificio ora risulta strutturalmente sicuro, efficientato dal punto di vista energetico e adeguato negli impianti.

Stato lavori	Lavori conclusi
Ultimo sopralluogo	23/11/2017
Ultimo aggiornamento AVM	04/04/2018

Ante operam



Post operam



Regione Lazio

Mutui BEI - Annualità 2015 - DI 640/2015

Unione dei Comuni della
Valle del Giovenzano (RM)

*Lavori di completamento ed efficientamento energetico scuola elementare
intercomunale Sassa nei Comuni di Pisoniano e Cerreto Laziale*

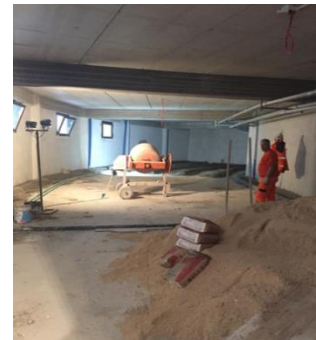
Codice ARES edificio: 0580771963

Costo totale intervento: 1.141.076,13 €

Descrizione: L'Unione dei Comuni della Valle del Giovenzano è costituita da 6 comuni: Cerreto Laziale, Sambuci, Gerano, Pisoniano, Ciciliano, Saracinesco. Dopo un accordo programmatico del 2004, l'Unione ha deciso la realizzazione di un nuovo plesso scolastico intercomunale dell'Unione della Valle del Giovenzano in Località Sassa, in sostituzione delle scuole ubicate nei singoli Comuni. Il plesso progettato agli inizi del 2010, in fase di completamento, accoglierà circa 187 alunni delle scuole elementari dei paesi dell'Unione; una mensa; alcune funzioni di segreteria generale.

Attività TFES: La TFES, insieme con la Regione Lazio, ha avviato una campagna di sopralluoghi nei Comuni dell'Unione per verificare le ricadute di questa scelta sia in termini di accessibilità sia di fabbisogno. Quest'azione ha rappresentato l'occasione per fare il punto con le amministrazioni coinvolte su gli interventi di edilizia scolastica già realizzati, quelli in corso e quelli previsti. Tale attività ha favorito l'istituzione di un tavolo tecnico tra Regione e Comuni attraverso il quale definire le scelte programmatiche per un uso razionale ed efficiente delle risorse e finalizzate al miglioramento del patrimonio scolastico.

Stato lavori	Esecuzione lavori
Ultimo sopralluogo	30/11/2018
Ultimo aggiornamento AVM	30/11//2018



Regione Liguria

Comune di Sanremo (IM)

Mutui BEI - Annualità 2016 - Mutuo 2015 - DI 968/2016

Progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'edificio scolastico in Strada San Martino n. 73 (ex De Amicis) ora denominato Dani Scaini

Codice ARES edificio: 0080550101

Costo totale intervento: 500.000,00 €

Descrizione: Ampliamento e ristrutturazione con nuova sistemazione degli spazi esterni e rifunzionalizzazione degli ambienti interni.

Attività TFES: La TFES ha fornito supporto all'amministrazione in tutto l'iter di realizzazione, in particolare per la rendicontazione delle spese sul sistema di monitoraggio e per la gestione delle varianti in corso d'opera emerse nella fase esecutiva.

Stato lavori

Esecuzione lavori

Sopralluoghi TFES

27/11/2018

Ultimo aggiornamento AVM

07/01/2019



Regione Lombardia

Mutui BEI - Annualità 2015 - DI 640/2015

Comune di Chiari (BS)

Potenziamento Polo scolastico di Viale Mellini, Chiari

Codice ARES edificio: 0170520490

Costo totale intervento: 8.620.000,00 €

Descrizione: Potenziamento del polo scolastico esistente mediante ampliamento; realizzazione di una palestra polididattica; realizzazione di un *Civic Center* e auditorium; realizzazione di un parcheggio interrato a servizio del plesso

Attività TFES: La Task Force ha fornito assistenza in tutte le fasi di attuazione dell'intervento per garantire il rispetto del cronoprogramma. La scuola è stata inaugurata in data 2 dicembre 2018. La TFES sta attualmente accompagnando l'Ente nella rendicontazione delle spese finali.

Stato lavori	Lavori conclusi
Sopralluoghi TFES	26/02/2019
Ultimo aggiornamento AVM	07/03/2019



Regione Piemonte

Comune di Graglia (BI)

Mutui BEI - Annualità 2016 - Mutuo 2016 - DI 390/2017

Ristrutturazione riconversione di locali Scuola secondaria di I grado di Graglia

Codice ARES edificio: 0960280003

Costo totale intervento: 523.560,00 €

Descrizione: Il progetto consiste in un intervento di ristrutturazione edilizia e manutenzione straordinaria dell'edificio che ospita la Scuola Secondaria di I grado di Graglia e nel recupero funzionale dei locali situati al secondo piano dello stesso edificio; sono inoltre previsti il rifacimento della copertura ed il ripristino funzionale dei locali situati nei pressi dell'area esterna, in un fabbricato di servizio, che sarà adibito a deposito degli scuolabus.

Attività TFES: Nel mese di febbraio 2019 l'Ente, a seguito della validazione del q.e. rimodulato, è stato supportato dalla TFES nell'utilizzo del sistema di monitoraggio al fine di consentire la liquidazione delle spese maturate.

Stato lavori

Sopralluoghi TFES

Ultimo aggiornamento AVM

Esecuzione lavori

04/04/2019

04/04/2019



Regione Puglia

**Comune di San Pancrazio
Salentino (BR)**

APQ Istruzione Regione Puglia (ex Delibere CIPE 79/2012 e 92/2012)

Lavori di recupero e riqualificazione dell'edificio scolastico scuola primaria statale "Giovanni Verga"

Codice ARES edificio: 0740150210

Costo totale intervento: 475.000,00 €

Descrizione: Il progetto riguarda interventi di sistemazione delle aree esterne con realizzazione di un campo da gioco multi-sport. Sono compresi lavori ripristino e finitura dei prospetti e della pensilina nonché interventi di abbattimento delle barriere architettoniche mediante la realizzazione di una rampa d'accesso.

Attività TFES: Preso atto che i lavori sono terminati in data 11/06/2016 nel rispetto del disciplinare sottoscritto con la Regione Puglia, l'attività della TFES è stata mirata a coadiuvare l'Ente nella rendicontazione della spesa sulla piattaforma MirWeb 2014-2020 al fine di chiudere l'intervento entro il 31/12/2018 così come indicato da un'apposita nota del Servizio LL.PP. della Regione Puglia.

Stato lavori	Lavori conclusi
Sopralluoghi TFES	07/11/2018
Ultimo aggiornamento AVM	12/11/2018

Ante operam



Post operam



Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Settore 1

Regione Sicilia

Comune di Bivona (AG)

Mutui BEI - Annualità 2015 - DI 640/2015

Lavori di manutenzione straordinaria dei locali della Scuola Media G. Meli per l'adeguamento strutturale

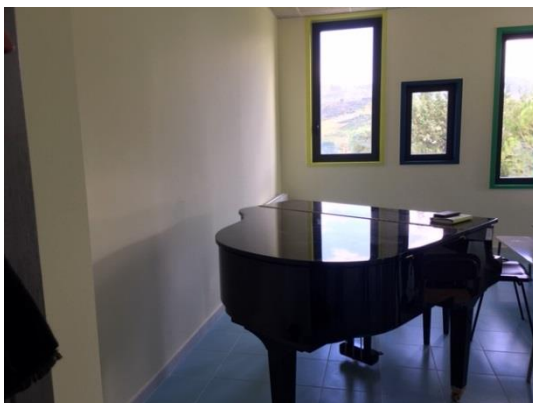
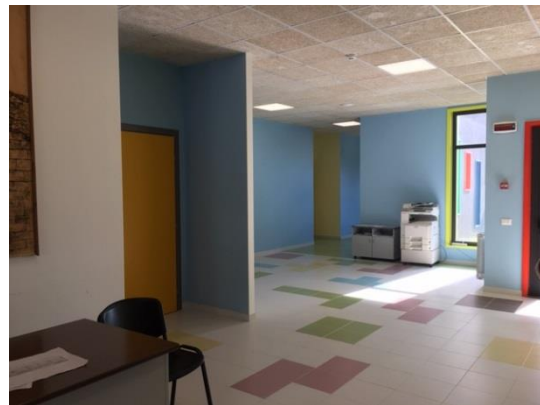
Codice ARES edificio: 0840041068

Costo totale intervento: 2.200.000,00 €

Descrizione: Demolizione e ricostruzione dell'intero plesso scolastico

Attività TFES: La TFES ha supportato l'Ente in tutte le fasi di realizzazione dell'opera anche attraverso un costante monitoraggio del cronoprogramma di attuazione.

Stato lavori	Lavori collaudati, edificio in esercizio
Sopralluoghi TFES	24/10/2018
Ultimo aggiornamento AVM	18/12/2018



Regione Toscana

Legge n. 289/2002

Comune di Bagnone (MS)

Progetto per la costruzione del nuovo edificio sede della Palestra Comunale in località Grottò - Primo e Secondo Stralcio

Codice ARES edificio: 0450020004

Costo totale intervento: 670.841,14 €

Descrizione: Nuova costruzione della palestra scolastica realizzata struttura prefabbricata in c.a. con copertura in legno lamellare curvilineo in copertura e completa dei servizi e degli impianti ad alta efficienza.

Attività TFES: La TFES ha svolto un'azione di supporto e accompagnamento all'Ente nella fase di rendicontazione finale dell'intervento e di richiesta del saldo finale.

Stato lavori	Lavori conclusi
Sopralluoghi TFES	03/10/2018
Ultimo aggiornamento AVM	12/10/2018



Regione Umbria

Comune di Piegara (PG)

Mutui BEI - Annualità 2016 - Mutuo 2015 - DI 968/2016

Interventi di riqualificazione energetica, strutturale e funzionale edificio scuola secondaria di I grado del Comune di Piegara Capoluogo Via Po della Fratta, 7

Codice ARES edificio: 0540402711

Costo totale intervento: 1.150.000,00 €

Descrizione: L'intervento prevede lavori di miglioramento sismico, realizzazione di un ascensore e di una scala esterna antincendio e adeguamento dell'impianto termico della scuola. Inoltre, sono state eseguite opere di efficientamento energetico consistite in interventi di isolamento termico mediante realizzazione di cappotto esterno, sostituzione degli infissi esistenti, rifacimento dell'impianto termico e di trattamento dell'aria. Si è anche provveduto alla messa a norma dell'impianto antincendio.

Attività TFES: La TFES ha supportato l'Ente durante tutta la fase di esecuzione dell'intervento. Sono stati eseguiti sopralluoghi in vista dell'ultimazione dei lavori, concordando e condividendo con RUP, DL ed impresa il cronoprogramma delle lavorazioni in corso al fine di assicurare la conclusione dei lavori entro la riapertura dell'anno scolastico. È stato fornito un supporto anche nella gestione e nella rendicontazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio e nei rapporti con gli uffici regionali.

Stato lavori	Lavori conclusi
Sopralluoghi TFES	31/07/2018
Ultimo aggiornamento AVM	11/09/2018

Ante operam



Post operam

